



Codice NACE 91.04



Dichiarazione Ambientale 2020 - 2023



PARCO REGIONALE ALTO APPENNINO MODENESE
PARCO REGIONALE SASSI DI ROCCAMALATINA
RISERVA REGIONALE CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA
RISERVA REGIONALE FONTANILI DI CORTE VALLE RE
RISERVA REGIONALE RUPE DI CAMPOTRERA
RISERVA REGIONALE SASSOGUIDANO
RISERVA REGIONALE SALSE DI NIRANO
PAESAGGIO PROTETTO COLLINA REGGIANA - TERRE DI MATILDE
PAESAGGIO PROTETTO MEDIO E BASSO CORSO DEL FIUME SECCHIA

Revisione del 14.12.2021; dati aggiornati al 30.06.2021



Dichiarazione Ambientale redatta secondo requisiti del Regolamento CE/1221/2009 come modificato dal Regolamento 2017/1505/UE e Regolamento 2018/2026/UE



CERTIQUALITY S.r.l.
VIA GAETANO GIARDINO 4 – 20123 MILANO

CONVALIDA CONFORMITA'
DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE
AL REGOLAMENTO CE N. 1221/09
ACCREDITAMENTO CODICE EU N. IT –V-0001

N. **E-692**

IL PRESIDENTE - CESARE PUCCIONI

MILANO 22/12/2020



CERTIQUALITY S.r.l.
VIA GAETANO GIARDINO 4 – 20123 MILANO

CONVALIDA CONFORMITA'
DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE
AL REGOLAMENTO CE N. 1221/09
ACCREDITAMENTO CODICE EU N. IT –V-0001

N. **E-692/A**

IL PRESIDENTE - CESARE PUCCIONI

MILANO 21/12/2021

Sommario

01	Finalità	5
02	Inquadramento	6
	Contesto territoriale	6
	Gestione Aree Protette	7
	Le Aree Naturali Protette dell'Ente	8
	Parco regionale Alto Appennino Modenese	9
	Parco regionale Sassi di Roccamalatina	10
	Riserva regionale Cassa di Espansione del Fiume Secchia	11
	Riserva regionale Fontanili di Corte Valle Re	12
	Riserva regionale Ruper di Campotrera	13
	Riserva regionale Sassoguidano	14
	Riserva regionale Salse di Nirano	15
	Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana - Terre di Matilde	16
	Paesaggio naturale e seminaturale protetto Medio e Basso Corso del Fiume Secchia	17
	Rete sentieristica	18
	Strutture dell'Ente e Centri Visita	19
	Modello organizzativo	21
03	Sistema di Gestione Ambientale	23
04	Politica Ambientale	25
05	Conformità	27
06	Attività e Aspetti Ambientali Significativi	31
	SGA – Identificazione e valutazione di Attività e Aspetti Ambientali Significativi dell'Ente	31
	Pianificazione territoriale sulle Aree Protette	32
	Rilascio pareri e nulla-osta	32
	Gestione Aree Protette e Siti Natura 2000 e servizi annessi, patrimonio forestale, rete sentieristica, e percorsi ciclo-pedonali, compresa l'attività scientifica e i monitoraggi ambientali	34
	Educazione Ambientale	38
	Sorveglianza e vigilanza ambientale	40
	Rilascio della concessione d'uso del marchio 'Qualità Parchi Emilia Centrale'	41
	Gestione uffici e patrimonio immobiliare	42
	Uso di automezzi e attrezzature	47

Acquisti di beni e servizi	49
Centri visita e strutture ricettive di proprietà	50
Rischi ambientali e situazioni di emergenza	52
Indicatori chiave BEMP	53
07 Obiettivi e traguardi	56
08 Glossario	61
09 Contatti	62

Percorso di registrazione EMAS III

Il percorso di certificazione ISO 14001 e registrazione EMAS dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, si inserisce in un disegno strategico di programmazione e valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale incluso nella Macroarea, attraverso l'integrazione di diversi strumenti e politiche: l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme al Reg. CE 1221/2009 (EMAS III), l'adesione alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette CETS e il Regolamento per il marchio Qualità Parchi Emilia Centrale.

La candidatura alla CETS ha implicato un percorso partecipato di lettura del mercato turistico e, allo stesso tempo, di riscoperta del "luogo Parco" e delle sue peculiarità, a cui ha fatto seguito, attraverso la creazione di sinergie tra gli attori del territorio, l'approvazione di una Strategia comune per lo sviluppo turistico sostenibile del territorio e la sottoscrizione del relativo Piano di Azione composto da iniziative e progetti portati avanti dai soggetti che hanno partecipato al percorso. L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale coordina alcuni di questi progetti che sono stati inseriti negli strumenti di programmazione dell'Ente: PEG e DUP, gli altri progetti del Piano d'Azione, di competenza dei partner, l'Ente svolge un ruolo di monitoraggio e verifica dell'attuazione. Questi obiettivi fanno parte del programma di miglioramento ambientale.

Il marchio Qualità Parchi Emilia Centrale è nato come alleanza con i soggetti economici e associativi locali per il miglioramento ambientale, lo sviluppo sostenibile e le produzioni locali e tipiche; può essere richiesto da parte delle imprese agricole, turistiche e di produzione situate nei comuni dei Parchi e nei territori delle Riserve naturali e delle altre Aree protette delle province di Modena e Reggio Emilia che dimostrano una gestione rispettosa dell'ambiente e con criteri di sviluppo sostenibile.

Con il sistema di gestione ambientale, conformemente alla norma ISO 14001 e al Regolamento UE EMAS, l'Ente si impegna al continuo miglioramento delle prestazioni ambientali, all'uso sostenibile delle risorse naturali, alla creazione delle condizioni per nuove opportunità di sviluppo, nonché al rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente.

Questa intenzione è stata esplicitata per la prima volta a fine 2015 con l'approvazione da parte del Comitato Esecutivo, con Deliberazione n. 81 del 18/12/2015, del primo documento di Politica Ambientale. Questa dichiarazione di intenti ha fatto sì che negli anni successivi l'Ente ponesse le basi per l'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale, conforme alla norma ISO 14001:2015 ed EMAS III.

La Dichiarazione Ambientale, approvata dal Comitato Esecutivo dell'Ente in conformità all'allegato IV del Regolamento (CE) n. 1221/2009, rappresenta lo strumento principale di comunicazione al pubblico e ai soggetti interessati relativamente alla programmazione dell'Ente per il miglioramento continuativo delle prestazioni ambientali. Il presente documento ha validità di 3 anni a partire dalla data di convalida.



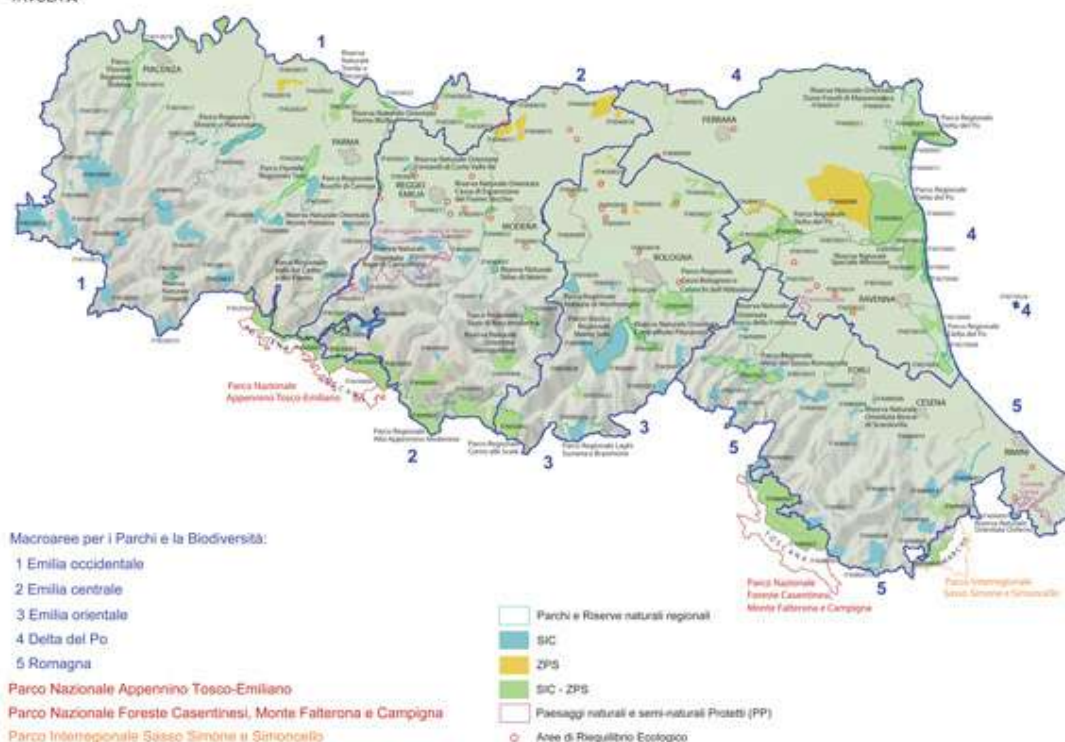
Contesto territoriale

La legge regionale 23 dicembre 2011 n. 24, “Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del Piacenziano”, sulla base di principi di adeguatezza, semplificazione ed efficienza amministrativa, ha suddiviso il territorio della regione Emilia-Romagna in macroaree con caratteristiche geografiche e naturalistiche e conseguenti esigenze conservazionistiche omogenee, definite “Macroaree per i Parchi e la Biodiversità” (art.2 l.r. 24/2011). Le Macroaree individuate sono:

- Macroarea per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale;
- Macroarea per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale;
- Macroarea per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale;
- Macroarea per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po;
- Macroarea per i Parchi e la Biodiversità - Romagna.

In questo nuovo quadro di governance delle Aree Naturali Protette della Regione Emilia-Romagna, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, da qui in poi Ente di Gestione, gestisce due Parchi Regionali, 5 Riserve Naturali Regionali, 1 Paesaggio Naturale Protetto e 13 Siti Natura 2000, compresi nei territori provinciali di Modena e Reggio Emilia. L'Ente di Gestione ha sede legale a Modena e sedi operative a Pievepelago (MO), Roccamalatina di Guiglia (MO) e Rubiera (RE).

TAVOLA A





Gestione Aree Protette

Le Aree Naturali Protette gestite dall'Ente nelle province di Modena e Reggio Emilia sono: i Parchi regionali Alto Appennino Modenese e Sassi di Roccamalatina; le Riserve naturali regionali Cassa di espansione del fiume Secchia, Salse di Nirano, Rupe di Campotrera, Fontanili di Corte Valle Re e Sassoguidano; il Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana - Terre di Matilde, oltre al Paesaggio protetto medio e basso corso del Fiume Secchia, in fase di costituzione.

L'Ente si occupa inoltre della gestione di 13 siti della Rete Natura 2000, ricompresi all'interno delle aree protette (Parchi e Riserve) per una superficie complessiva di 20.440 ha.

Natura 2000 è il sistema organizzato di aree (siti e zone) destinato alla conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione Europea, ed in particolare alla tutela degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali rari e minacciati. La Rete ecologica Natura 2000 trae origine dalla Direttiva dell'Unione Europea 92/43 "Habitat" e si basa sull'individuazione di aree di particolare pregio ambientale denominate **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**, oggi divenute **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**, che vanno ad affiancare le **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** per l'avifauna, previste dalla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" che ha sostituito la storica Direttiva 79/409.

I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) oggi divenuti Zone speciali di conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), sono introdotti e definiti dalla direttiva comunitaria *relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche* denominata "Habitat" n. 43 del 1992 (92/43/CEE), recepita in Italia nel 1997 attraverso il regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 modificato e integrato dal D.P.R. del 12 marzo 2003 n.120.

L.R. 4 del 20 maggio 2021 art. 25 comma 1.:

"La gestione dei Siti della Rete natura 2000 ricompresi anche solo parzialmente in una o più aree protette è di competenza degli Enti gestori di tali aree, ognuno per il territorio di propria competenza."

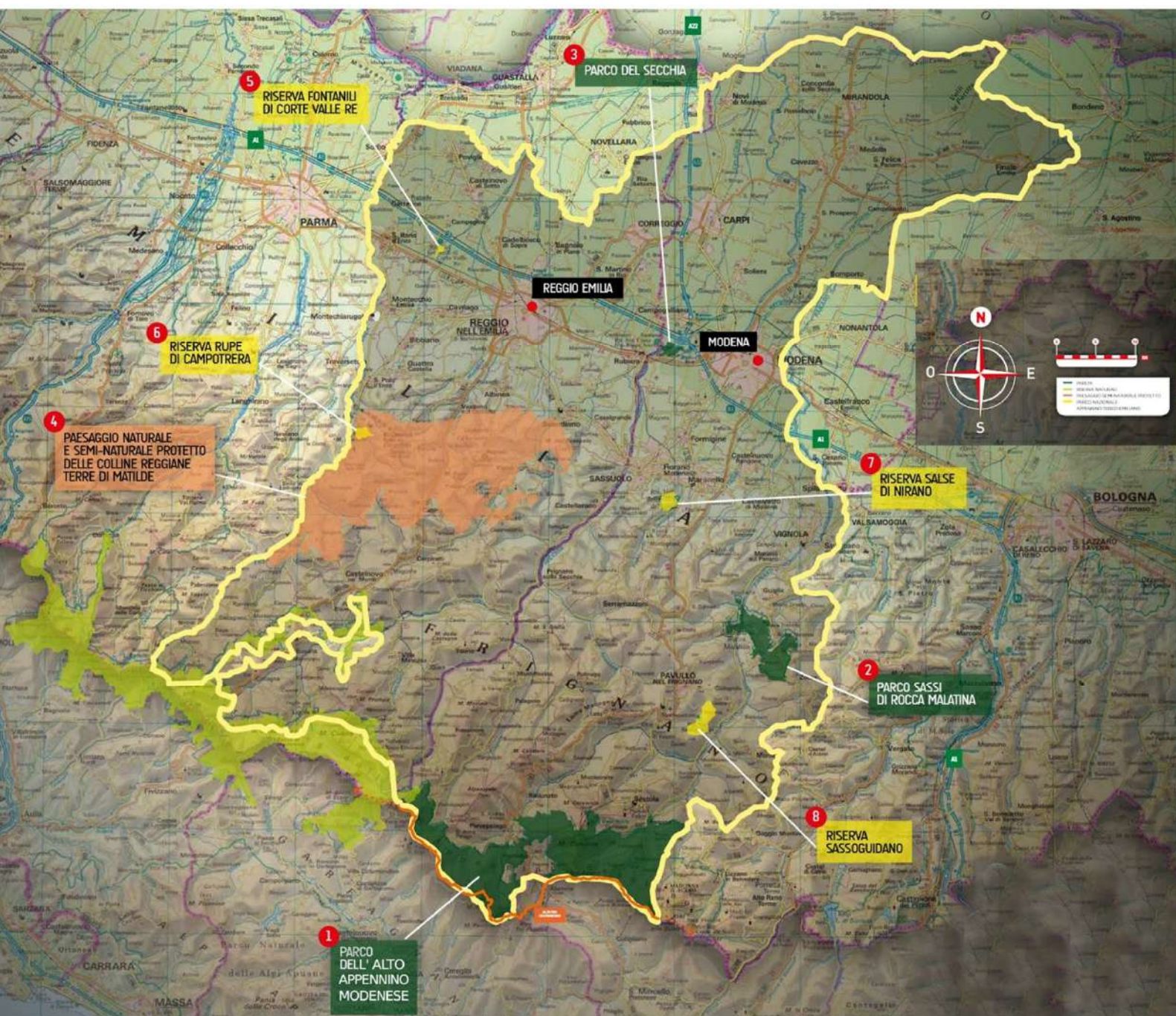
L'Ente per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale gestisce un'ulteriore superficie di 4.600 ha.

SIC: sito che, nella regione biogeografica cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale (Allegato I Direttiva 'Habitat') o una specie (Allegato II Direttiva 'Habitat') in uno stato di conservazione soddisfacente e che può inoltre contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000, e/o al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica in questione

ZPS: sito di importanza comunitaria designato dagli Stati membri mediante un atto regolamentare amministrativo e/o contrattuale in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato

ZSC: zona speciale di conservazione designata dagli Stati membri mediante un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato

Le Aree Naturali Protette dell'Ente



Il Parco presenta un ambiente naturalisticamente ricco ed estremamente variegato. Habitat unici favoriscono la crescita e la conservazione di specie rare, vegetali e animali. Circhi glaciali convivono con altri trasformati in torbiere, boschi di faggete con ampie distese di sottobosco, vallette nivali si insediano alle pendici delle montagne più alte, su cui volteggiano l'aquila reale e altri rapaci.

Le profonde mutazioni climatiche e geologiche hanno consentito lo sviluppo di una vegetazione variegata e molto abbondante, diversificata a seconda delle altitudini. L'ambiente vegetale predominante è la faggeta, che occupa l'estesa fascia montana. A fondo valle si trovano facilmente filari di aceri, ciliegi selvatici, frassini, querce, roverelle e carpini. I castagneti da frutto sono diffusi nei pressi delle zone abitate, essendo stati per secoli la principale fonte di sostentamento della gente del luogo. Intorno ai 1.700 metri, i boschi lasciano il posto ai vaccinieti, la cui vegetazione è composta da bassi arbusti di mirtillo nero e falso mirtillo, rosa alpina e ginepro nano. Sulle sommità dei rilievi i vaccinieti sono parzialmente sostituiti dalle praterie, nelle quali si trovano piante graminacee tra cui il brachipodio e fioriture della genziana di Koch. Le particolari condizioni microclimatiche delle pendici dei monti più alti consentono, infine, la presenza di limitate vallette nivali dove la vegetazione è composta in prevalenza da muschi ed erbe tra cui la rarissima *Soldanella pusilla*.

Il Parco è popolato da alcune specie rare come il lupo, fino a poco tempo fa considerato in via di estinzione, martora, aquila reale e gufo reale. In alta quota sono numerose le colonie di marmotte, mentre nei prati che intramezzano i boschi fanno spesso capolino i cervi. Più comuni e diffusi sono capriolo, daino, faina, donnola, cinghiale, tasso, volpe, scoiattolo, ghio e moscardino. Numerosi anche i rapaci, tra i più comuni gheppio, sparviero e poiana. Tra i castagni che si stagliano nei fondivalle nidificano allocco e gufo comune.

La ricchezza ambientale del parco consente a numerose specie di uccelli di trovare il proprio habitat ideale: dai picchi alle averle, dai merli ai lucherini, dalle allodole ai fringuelli. Nei numerosi torrenti è possibile imbattersi in alcuni esemplari di airone cinerino, predatore di piccoli pesci e anfibi, di ballerina gialla e di merlo acquaiolo.

Nelle stesse acque albergano inoltre trota fario, tritone alpestre, rana temporaria e salamandra pezzata. In autunno, infine, è possibile assistere al passaggio di cicogne che si dirigono al sud, mentre grandi branchi di colombacci, tordi e cesene trovano riparo e ristoro nelle distese boschive.

Parco regionale Alto Appennino Modenese

Superficie: 15.351,36 ha

IT4040001 - ZSC-ZPS - Monte
Cimone, Libro Aperto, Lago di
Pratignano;

IT4040002 - ZSC-ZPS - Monte
Rondinaio, Monte Giovio





Parco regionale Sassi di Roccamalatina

Superficie: 2.300,17 ha

IT4040003 - ZSC-ZPS - Sassi di
Roccamalatina e di Sant'Andrea

Il Parco protegge un territorio fatto di antichi castagneti, boschi e coltivi, nel cui centro sveltano imponenti le guglie arenacee dei Sassi. Un'ampia biodiversità di habitat concentrata in poco spazio permette la presenza di una flora variegata e di numerose specie faunistiche, sparse su una varietà di ambienti che aggiungono valore al territorio protetto: dai castagneti degli ambiti montani agli incolti argillosi di bassa collina, dai boschi ripariali dei greti fluviali ai fenomeni di carsismo delle grotte e inghiottitoi, dai coltivi collinari ai piccoli borghi medievali.

Il paesaggio vegetale mostra una sapiente e metodica azione dell'uomo: i prati stabili attraversati da filari di ciliegi e piantate, i seminativi e le vigne hanno nel corso dei secoli occupato le aree a minore pendenza e meglio esposte, relegando i boschi nei punti meno favorevoli. Un elemento di transizione è la presenza di lembi di castagneto da frutto, con piante anche secolari. Nel cuore dell'Area Protetta il bosco sfuma in una macchia arbustata dove affiorano le dirupate pareti arenacee dei Sassi. L'elevata pendenza, la scarsità di suolo e le ampie escursioni termiche limitano la vegetazione a una copertura rada e discontinua, con piante che spesso presentano precisi adattamenti alla vita rupicola: ginestra, ginepro, elicriso e erica arborea.

Nel Parco è possibile osservare una notevole varietà di ecosistemi che ospitano un'ampia biodiversità: boschi, radure, rocce, grotte, corsi d'acqua. Sono presenti invertebrati (gambero di fiume, *Lucanus cervus*), specie ittiche (lasca, vairone, cobite), anfibi (varie specie di tritoni, quali il geotritone, e di rane, come la appenninica) e rettili (colubro di Riccioli). Ampia la varietà di uccelli tra cui Falco pellegrino, Succiapapere, calandro e ortolano. Tra i mammiferi compaiono capriolo, tasso, volpe, istrice e varie specie di chiroterti.

La Riserva tutela una zona umida derivata da un'importante opera idraulica per la mitigazione delle piene del Secchia, un tratto fluviale di sei chilometri, le fasce di bosco golenale che si sviluppano ai lati del fiume e i terreni agricoli circostanti. L'antico paesaggio planiziale era connotato dalla presenza di aree paludose interrotte da ampie zone emerse occupate da foreste di farnia, pioppo bianco e nero, carpino bianco e nero, acero campestre e un folto sottobosco.

Il contesto paesaggistico in cui si inserisce la Riserva deriva da secoli di profonde trasformazioni ad opera dell'uomo. Le aree più esterne della Riserva sono destinate ad uso agricolo e confinano la crescita della vegetazione spontanea a pochi lembi posti ai margini di queste aree coltivate. Procedendo all'interno dell'area, la presenza dei bacini di raccolta delle acque di piena, gli isolotti, le arginature ed il fiume stesso determinano una marcata diversità di ambienti che si riflette in una significativa diversità sia della componente vegetazionale che di quella faunistica. Le formazioni vegetali principali sono per la maggior parte di carattere igrofilo come il canneto e il bosco igrofilo (salice bianco, pioppi, carpino bianco, farnia). Il sottobosco è composto da biancospino, prugnolo e sambuco.

I mammiferi sono rappresentati principalmente da carnivori di medie dimensioni (volpe, tasso, faina, donnola) e dalla microfauna (toporagno, crocidura, mustiolo e arvicola). Non mancano specie più comuni come talpa europea, lepre, riccio europeo, topo selvatico, ghio, mustiolo e, fra quelle esotiche, la nutria.

Tra i rettili la lucertola e il ramarro sono estremamente comuni, insieme a biacco, saettone, biscia dal collare e biscia tassellata. Diffusa la testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) unica, autoctona e rara specie della sua famiglia stimata in calo numerico. La cassa di espansione è divenuta anche l'habitat di diverse specie di anfibi anuri (rospi e rane) e urodeli (salamandre e tritoni).

L'avifauna costituisce l'aspetto più significativo della riserva. Grazie alla sua posizione, alla grande quantità di acqua, alla contemporanea vicinanza di boschi e alla grande varietà di habitat le specie che si possono osservare sono molto numerose. Sfruttando i punti di osservazione si possono osservare: germano reale, alzavola, marzaiola, folaga, moriglione, moretta, gallinella d'acqua, strolaga, mestolone, porciglione, cormorano, tuffetto, beccaccino, airone cenerino, garzetta, nitticora. Nei terrapieni e negli argini delle casse inoltre trovano il loro luogo ideale di riproduzione martin pescatore, gruccione, topino e ballerina bianca. Il bosco igrofilo offre ospitalità a numerose specie di volatili tra cui picchio, pettirosso, cinciallegra, capinera, scricciolo, usignolo di fiume, cuculo, tortora selvatica, merlo, ghiandaia e gazza. Fra i rapaci sono presenti gheppio, sparviere, poiana, albanella e falco cuculo.

Le specie ittiche attualmente presenti possono essere suddivise, in base alla loro origine, in due gruppi: il più numeroso è quello delle specie autoctone, mentre il secondo include le specie alloctone.

Riserva regionale Cassa di Espansione del Fiume Secchia

Superficie: 255,3 ha

IT4030011 - ZSC-ZPS - Casse di
espansione del Secchia



Riserva regionale Fontanili di Corte Valle Re

Superficie: 37,03 ha

IT4030007 - ZSC - Fontanili di
Corte Valle Re

Riserva che tutela uno degli ultimi esempi regionali di risorgive di pianura (qui detti "fontanili"), specchi d'acqua limpida circondati da fitti canneti o da una boscaglia igrofila e lunghi canali che solcano i coltivi nei pressi di un elegante edificio rurale con torretta.

I fontanili sono fenomeni legati allo scaturire di acque che scorrono in profondità nei conoidi ghiaiosi dei fiumi che, a contatto con lenti di materiali impermeabili, vengono indotte a risalire in superficie. Le acque che sgorgano sono particolarmente limpide e mantengono tutto l'anno una temperatura tra 11 e 17°C favorendo lo sviluppo della vegetazione anche durante l'inverno.

La presenza costante di acqua sorgiva e le particolari condizioni micro-ambientali in prossimità dei fontanili favoriscono lo sviluppo di una vegetazione piuttosto varia e rigogliosa (ontano nero, salice cenerino, frangola, spincervino, sambuco nero, olmo campestre, prugnolo, biancospino e sanguinello).

Tra le erbacee sono da segnalare la felce palustre e la rara vedovina rizomatosa. La zona riparia è dominata da specie elofitiche come varie specie di carici, fitti popolamenti di canna di palude e la mazzasorda. Con l'aumentare della profondità dell'acqua le elofite vengono sostituite progressivamente dalle idrofite come: brasca comune, erba gamberaia, millefoglio d'acqua.

La Riserva è caratterizzata da una notevole varietà di microhabitat in grado di sostenere una ricca comunità faunistica. Diverse specie ittiche (alborella e alcuni ciprinidi), invertebrati acquatici (sigara, notonetta, scorpione d'acqua, molluschi, gasteropodi e bivalvi), anfibi (rana verde, raganella italiana e rospo smeraldino) e rettili (testuggine palustre, biscia tassellata, biscia dal collare). Tra le specie di uccelli più comuni ci sono germano reale e gallinella d'acqua; a questi si aggiungono nel periodo delle migrazioni aironi e altre specie di anatre. La Riserva, oltre ad essere frequentata da lepri e volpi, ospita una ricca comunità di piccoli mammiferi come roditori e insettivori.



La Riserva tutela un imponente e alto affioramento ofiolitico nei pressi del castello di Rossena e non lontano dal famoso castello di Canossa, sorti su rupi di analoga natura in epoca matildica, così come la vicina torre di Rossenella. L'aspetto rupestre e selvaggio, i rari minerali, le piante tipiche degli ambienti rupicoli e l'interessante avifauna sono gli elementi di maggiore attrazione. La Riserva è caratterizzata da una rupe dal caratteristico colore rossastro dovuto all'ossidazione della componente ferrosa della roccia basaltica. Un paesaggio dal grande interesse geologico, colonizzato a fatica da una vegetazione capace di adattarsi a condizioni ambientali estreme. Le pareti della rupe sono lo sfondo verticale della valle del rio Cerezzola, affluente del fiume Enza. Tra i moltissimi minerali rinvenuti spiccano la rara datolite e i "cuscini di lava" prodotti dal raffreddamento repentino della lava.

Più di metà dell'area protetta è occupata da boschi misti di querce che, nel settore settentrionale, si alternano ad ampie praterie. Nelle situazioni più estreme, prossime alle praterie ofiolitiche, compaiono anche sporadici cespugli di pero mandorlino e rosa serpeggiante. Nei querceti e nelle radure prative si trovano varie rarità floristiche: ellebori, dente di cane, erba trinità, primula, viole, anemone dei boschi, polmonaria, giglio rosso, scilla autunnale e orchidee.

La diversità di ambienti presenti nella Riserva consente la presenza di una buona varietà di specie animali, con particolare riferimento all'avifauna. Nella Riserva sono stati individuati anfibi (tritone, raganella, rana verde, rospo comune) e rettili (ramarro, luscengola, biacco, biscia dal collare, vipera).

Le pareti rocciose della Riserva sono frequentate da gheppio, taccola, codirosso, spazzacamino, picchio muraiolo, falco pellegrino. Numerosissime specie di uccelli frequentano invece i boschi e i cespuglieti: sparviere, picchio rosso maggiore, colombaccio, upupa, codibugnolo, succiacapre, cuculo, canapino, sterpazzola, frosone, averla piccola e cesena. Tra gli ungulati sono presenti capriolo e cinghiale, mentre il daino risulta essere meno diffuso. Tra i carnivori, la volpe, la faina, il tasso e la donnola. L'area presenta diverse zone idonee di rifugio per i chiroterti, sia sulla rupe che nel bosco.

Riserva regionale Rupe di Campotrera

Superficie: 44,86 ha

IT4030014 - ZSC - Rupe di
Campotrera, Rossena



Riserva regionale Sassoguidano

Superficie: 276,82 ha

IT4040004 - ZSC-ZPS -
Sassoguidano, Gaiato

La Riserva è costituita da un altopiano boscato che si allunga sulla imponente dorsale rocciosa del Cinghio di Malvarone. L'ambiente è quello della selvaggia valle del torrente Lerna che si sviluppa tra le rocce per poi aprirsi in un tipico paesaggio calanchivo, tra scoscese pareti e morfologie carsiche.

Sull'altopiano, querceti e vecchi castagneti si alternano a verdi radure prative popolate da varie specie di orchidee e sede di piccole e interessanti zone umide.

I versanti accidentati e a forte pendenza hanno condizionato la copertura vegetale, consentendo la permanenza di ampie superfici boscate, con querceti misti e vecchi castagneti da frutto. Macchie di pungitopo caratterizzano la lettiera, dove spuntano anche primule, viole, erba trinità e varie specie di orchidee. La vegetazione del fondovalle è in prevalenza costituita da una fascia arbustiva di salici con macchie boscate di pioppi neri, salici bianchi, ontani; sulle sponde più rialzate crescono i noccioli.

Nelle zone argillose il paesaggio è dominato da arbusteti con ginepro, agazzino, olivello spinoso e pero selvatico. Dove affiora il substrato argilloso, le condizioni più selettive consentono lo sviluppo di poche specie caratteristiche come *Ononis masquillieri* e *Aster lynosiris*.

La presenza di pareti rocciose adatte alla nidificazione e di superfici boscate abbastanza estese, come pure l'alternarsi di coltivi, boschetti e ambienti umidi, favoriscono la presenza di una popolazione di uccelli diversificata: piccoli uccelli (sordone, codiroso), rapaci (gheppio, poiana, sparviero, falco pellegrino) e rapaci notturni (allocco, civetta, barbagianni), picchio rosso maggiore, ghiandaia, cuculo, upupa, quaglia, averla piccola. Tra i mammiferi sono segnalati vari roditori, dalle piccole arvicole allo scoiattolo ed è stato osservato anche l'istrice. Le aree prative sono frequentate da lepre e cinghiale, che poi ripara nel bosco, dove può capitare di scorgere capriolo, volpe, tasso e donnola. Il fondovalle umido e lo stagno di Sassomassiccio sono ambienti adatti alle esigenze degli anfibi come rospo comune, rana agile, rana verde, raganella e tritoni.



La Riserva tutela il più vasto e peculiare complesso di “salse” della regione e tra i più complessi d’Europa. Le salse sono formazioni argillose che emettono fango misto a idrocarburi ed hanno origine da depositi di idrocarburi principalmente gassosi (bolle di metano) e, in piccola parte, liquidi (petrolio), che, venendo in superficie, stemperano le argille dando luogo alle tipiche formazioni a cono: un fenomeno noto sin dall’antichità e studiato da celebri scienziati del passato.

Nei pressi delle bocche la copertura vegetale è rada e frammentata, quasi esclusivamente formata da cespi sparsi di gramignone delle bonifiche e da piantine di erba corregiola. Allontanandosi dai conetti vegetano buplero grappoloso, gramigna litoranea, scorzonera delle argille e ginestrino a foglie strette.

Nella Riserva sono presenti buona parte delle specie di mammiferi e uccelli tipiche della fascia collinare dell’Appennino settentrionale. Per quanto riguarda i mammiferi, l’area ospita donnola, volpe, tasso, talpa, lepre e numerosi micro-mammiferi. Tra gli uccelli che vivono nelle piccole macchie di querceto e nei cespuglieti lungo le creste e ai piedi dei calanchi: tortora, averla piccola,tottavilla, cardellino, verdone, gazza, cinciarella, canapino, luì bianco, sterpazzolina, saltimpalo e strillozzo.

Tra i rapaci la specie più facile da osservare è il gheppio. Non mancano poi anfibi e rettili, come rospo comune, arboricola raganella, rana agile e tritoni crestato e punteggiato. Tra i rettili, oltre a quelli più diffusi come lucertola muraiola e campestre, ramarro, orbettino e, tra i serpenti, biacco, saettone e natrice dal collare, è da segnalare la luscengola.

Riserva regionale Salse di Nirano

Superficie: 209,09 ha

IT4040007 - ZSC - Salse di Nirano



Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana - Terre di Matilde

Superficie: 29.778 ha

Il Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana - Terre di Matilde era già esteso per oltre 22.000 ettari nel territorio di dieci comuni: Albinea, Baiso, Canossa, Casina, Castelnovo ne' Monti, San Polo d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano sul Crostolo, Viano. Dal luglio scorso se ne sono aggiunti altri 7.000 circa, che hanno portato la superficie totale a un soffio dai 30.000 ettari: 29.778, per la precisione, con l'aggiunta di un undicesimo comune, quello di Carpineti,

Il Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana - Terre di Matilde è una porzione di territorio della collina reggiana compreso tra il crinale appenninico tosco-emiliano e la pedecollina reggiana che interessa i bacini idrografici del fiume Enza ed in parte del fiume Secchia.

All'interno del Paesaggio naturale protetto Collina reggiana - Terre di Matilde ricadono i seguenti siti:

ZSC IT4030010 - Monte Duro

Sito in area collinare in destra idrografica del torrente Crostolo, si sviluppa per ha 411 circa - partendo da m 275 slm - sulle pendici di Monte Duro (738 m) caratterizzandosi per la grande maggioranza (circa 90 % della superficie) da boschi di pregio su substrati fortemente argillosi.

ZSC IT4030013 - Fiume Enza da La Mora a Compiano

Il Sito comprende un tratto di circa 13 km del torrente Enza, dalla Mora a Compiano, nella fascia collinare. Il sito sottopone a tutela una porzione di territorio della superficie di 707 ettari, che si sviluppa ad un'altezza media di 350 metri sul livello del mare (min. 263m.slm - max. 548m.slm).

ZSC IT4030014 - Rupe di Campotrera, Rossena

Il sito è localizzato nella fascia pedecollinare tra Ciano d'Enza e Canossa, sul versante orientale della valle dell'Enza, sviluppandosi per ha 762 da m 236 a m 578 s.l.m. Il sito è posto prevalentemente in comune di Canossa e, per una piccola parte a nord est, nel comune di San Polo d'Enza ad ovest dell'abitato di Grassano Basso.

ZSC IT4030017 - Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano

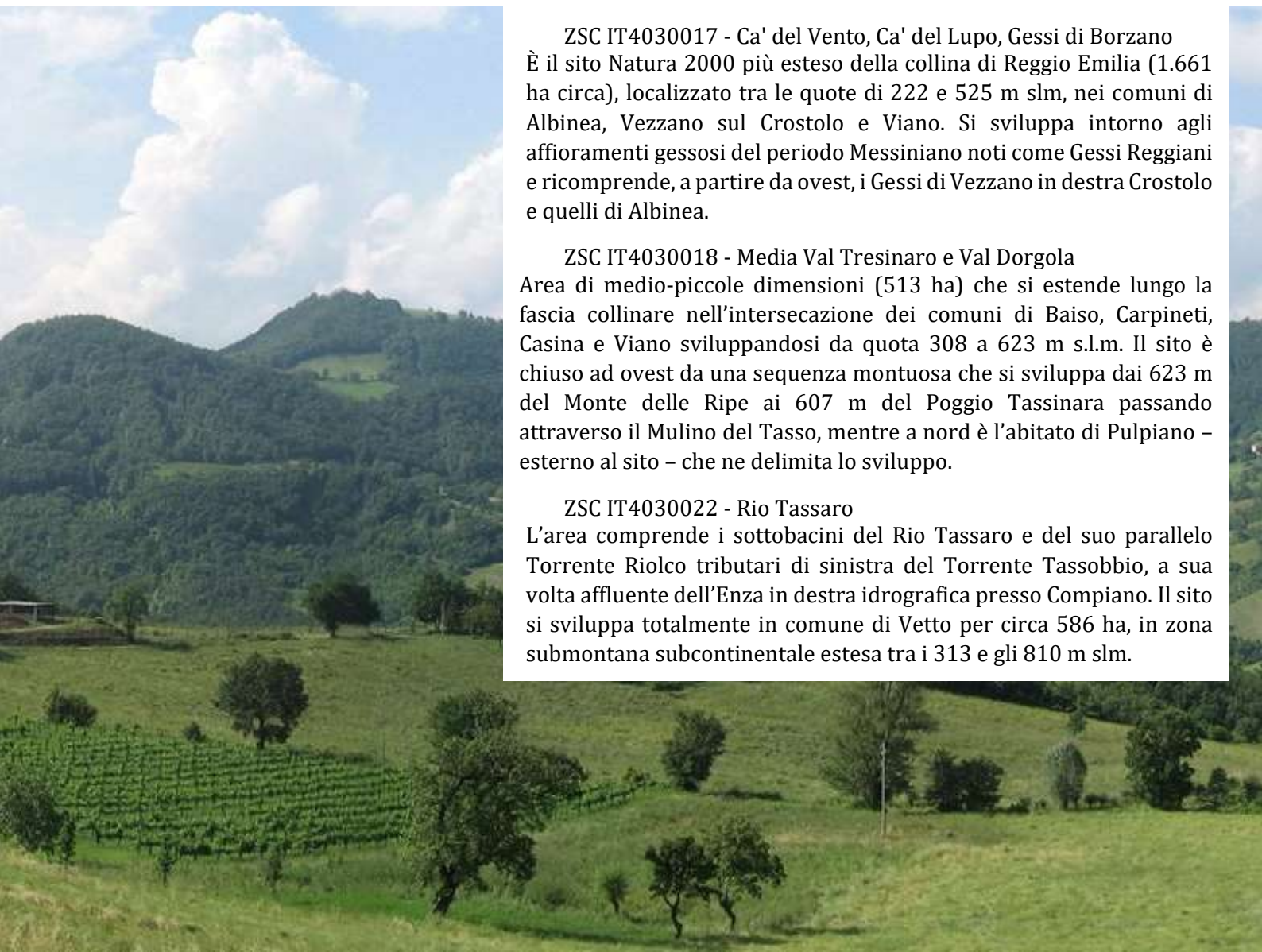
È il sito Natura 2000 più esteso della collina di Reggio Emilia (1.661 ha circa), localizzato tra le quote di 222 e 525 m slm, nei comuni di Albinea, Vezzano sul Crostolo e Viano. Si sviluppa intorno agli affioramenti gessosi del periodo Messiniano noti come Gessi Reggiani e ricomprende, a partire da ovest, i Gessi di Vezzano in destra Crostolo e quelli di Albinea.

ZSC IT4030018 - Media Val Tresinaro e Val Dorgola

Area di medio-piccole dimensioni (513 ha) che si estende lungo la fascia collinare nell'intersecazione dei comuni di Baiso, Carpineti, Casina e Viano sviluppandosi da quota 308 a 623 m s.l.m. Il sito è chiuso ad ovest da una sequenza montuosa che si sviluppa dai 623 m del Monte delle Ripe ai 607 m del Poggio Tassinara passando attraverso il Mulino del Tasso, mentre a nord è l'abitato di Pulpiano - esterno al sito - che ne delimita lo sviluppo.

ZSC IT4030022 - Rio Tassarò

L'area comprende i sottobacini del Rio Tassarò e del suo parallelo Torrente Riolo tributari di sinistra del Torrente Tassobbio, a sua volta affluente dell'Enza in destra idrografica presso Compiano. Il sito si sviluppa totalmente in comune di Vetto per circa 586 ha, in zona submontana subcontinentale estesa tra i 313 e gli 810 m slm.





**Paesaggio Protetto Medio e
Basso Corso del Fiume
Secchia**

Superficie: 29.778 ha

ZSC IT4030016 - San Valentino,
Rio della Rocca
ZSC IT4040012 - Colombarone
ZPS IT4040015 - Valle di Gruppo
ZPS IT4040017 - Valle delle
Bruciate e Tresinaro
ZPS IT4040016 - Siepi e Canali
di Resega-Foresta



Rete sentieristica

Durante tutto l'anno diverse tipologie di escursionisti trovano nelle Aree Protette dell'Emilia Centrale oltre 425km di svariati sentieri: da semplici passeggiate a percorsi più articolati attraverso boschi, rupi, gole, radure, coltivi, castagneti e borghi rurali.





Strutture dell'Ente e Centri Visita

L'Ente gestisce direttamente alcune strutture: la sede legale e le sedi operative. Ha terreni ed edifici di proprietà, in concessione o in comodato, gestiti da terzi, in particolare a fini turistici. Il quadro di sintesi del patrimonio direttamente disponibile dell'Ente è riportato di seguito includendo le strutture di proprietà dell'Ente, con indicazione della funzionalità, la proprietà, la gestione diretta/indiretta, e le strutture in concessione o comodato gestite direttamente

STRUTTURA	LOCALIZZAZIONE	TITOLO/ PROPRIETÀ	GESTIONE	ATTIVITÀ/SERVIZI
Sede legale Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale (1)	Viale Martiri della Libertà, 34, Modena	NO Concessione onerosa d'uso	Diretta	Sede legale, uffici
Sede operativa del Parco dell'Alto Appennino Modenese, c/o Centro Parco (2)	Via Tamburù, 8, Pievepelago (MO)	SI	Diretta	Sede operativa, uffici, CEAS, Info Point del Parco dell'Alto Appennino Modenese
Magazzino ricovero attrezzi (3)	Pievepelago (MO)	NO - Locazione passiva	Diretta	Magazzino per ricovero attrezzi e autovetture
Sede operativa del Parco dei Sassi di Roccamalatina, c/o Centro Parco "Il Fontanazzo" (4)	Via Pieve di Trebbio, 1287, Roccamalatina di Guiglia (MO)	NO - Concessione d'uso non onerosa	Diretta	Sede operativa, uffici, sala museale-espositiva del Parco dei Sassi di Roccamalatina, centro visite
La scuioletta (5)	Località Pieve di Trebbio, Guiglia (MO)	SI	Diretta	Attualmente adibita a magazzino e archivio documentale
Sede operativa della Riserva regionale "Cassa di Espansione del Fiume Secchia", c/o L'Ospedale di Rubiera (6)	Via Fontana, 2, Rubiera (RE)	NO - Comodato d'uso gratuito (solo alcuni locali) e possibilità di utilizzo di spazi comuni	Diretta	Sede operativa, uffici, magazzino, archivio documentale, sala didattica e biblioteca, Centro visite della Riserva regionale "Cassa di Espansione del Fiume Secchia"
Centro visita Due ponti (a)	Località i Ponti, Fanano (MO)	SI	Attualmente non gestita	Centro visita, uso plurimo
Centro visita Cà Silvestro (b)	Via Selve, Fiumalbo (MO)	SI	In gestione a terzi fino al 2024	Struttura ricettiva attualmente adibita a B&B, con 4 camere (10 posti letto), cucina comune, punto informativo, sala conferenze, forno, area circostante
Centro visitatori "Borgo dei Sassi" (c)	Fraz. Roccamalatina - Guiglia (MO)	SI	A seguito della conclusione di due procedure senza l'affidamento nel corso del 2021, resta ancora da definire la gestione	Complesso architettonico finito di restaurare nel giugno 2020
Orto Botanico, Piantata emiliana a scopo didattico e piantumazione antiche cultivar rare di pianura, Loc. Albone di Campogalliano	Via Albone, Campogalliano (MO), a nord del Fiume Secchia a fianco di Casa Berselli	Orto Botanico NO - Comodato d'uso gratuito Piantata e antiche cultivar SI	Diretta	Orto botanico per specie floristiche rare o minacciate della Pianura Padana Piantata emiliana a scopo didattico con vigna maritata ad essenze arboree autoctone - Piantumazione di 60 esemplari di antiche cultivar rare di Pianura
Torre Rondonaia	Fraz. Roccamalatina - Guiglia (MO)	NO - Comodato d'uso gratuito fino al 2026	Diretta	Utilizzo a scopo scientifico, attività di monitoraggio, raccolta dati scientifici e tutela dei nidi e nidiacei dei rondoni <i>Apus apus</i>
Parcheggio pubblico Area Lago Santo	Pievepelago (MO)	NO - Concessione uso gratuito fino al 2034	Diretta	Parcheggio a pagamento non custodito

Dove trovarci – sede, uffici e centri visita

(1) Sede legale Ente di Gestione
per i Parchi e la Biodiversità
Emilia Centrale

(6) Sede operativa della
Riserva Casse di Espansione
del Fiume Secchia



(4) Sede operativa del Parco
dei Sassi di Roccamalatina
c/o Centro Parco Il
Fontanazzo - La scuoletta (5)



(c) Centro Visita Borgo dei Sassi

(2) Sede operativa del Parco
dell'Alto Appennino Modenese, c/o
Centro Parco - Magazzino ricovero
attrezzi (3)

Sede e uffici Centri visita

Parchi Emilia Centrale Parco Regionale Alto Appennino Modenese
Parco dei Sassi di Roccamalatina

Riserva Naturale Cassa di Espansione del Fiume Secchia
Riserva Naturale Fontanili di Corte Valle Re
Riserva Naturale Rupe di Campotrera
Riserva Naturale Sassoguidano
Riserva Naturale Salse di Nirano

Paesaggio Naturale e Seminaturale protetto Collina Reggiana-Terre di Matilde

(a) Centro visita Due ponti



(b) Centro Visite Rifugio Cà Silvestro





Modello organizzativo

Dal punto di vista **organizzativo e gestionale**, L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Centrale esercita le proprie funzioni di tutela e conservazione del patrimonio naturale attraverso i seguenti organi:

Comunità del Parco - Comunità del Parco dell'Alto Appennino modenese, del Parco dei Sassi di Roccamalatina e della Riserva "Cassa di Espansione del Fiume Secchia";

Comitato Esecutivo – (Presidente della Provincia di Modena, Presidente della Provincia di Reggio Emilia, o loro amministratori delegati, un rappresentante individuato da ciascuna Comunità);

Presidente – ha rappresentanza legale dell'Ente di Gestione, convoca e presiede il Comitato Esecutivo e vigila sull'esatta e tempestiva esecuzione dei provvedimenti deliberati;

Direttore – incaricato con deliberazione del Comitato Esecutivo;

Revisore dei conti – nominato dal Comitato Esecutivo, vigila sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione;

Organismi consultivi e propositivi – Consulte del Parco, Comitato per la promozione della Macroarea;

Personale dell'Ente di Gestione - le competenze dell'Ente di gestione sono svolte attraverso il personale di cui alla dotazione organica deliberata con Delibera di Comitato Esecutivo n. 25 del 28/04/2017 e inquadrato nell'organico dell'Ente nel rispetto della categoria di appartenenza e secondo i profili professionali posseduti.

<i>Articolazione degli uffici</i>		Sede	Funzioni/Personale
DIREZIONE	Direzione dell'Ente	(tutte)	n.1 Dirigente
SEGRETERIA	Servizio Segreteria, Affari Generali, Protocollo e Contratti, Beni strumentali, ICT	c/o sede legale di Modena c/o sede operativa di Rubiera (RE)	n°1 Responsabile n°1 Amministrativo n°1 Collaboratore Amministrativo n°1 Tecnico
TECNICO	Servizio Tecnico-Manutentivo, Opere pubbliche, Gestione del Patrimonio e Demanio forestale	c/o sede operativa di Pievepelago (MO)	n°1 Responsabile n°1 Funzionario tecnico forestale n°1 operaio (fisso) Operai stagionali
VIGILANZA	Servizio Vigilanza, Gestione Faunistica, Sviluppo sostenibile, Comunicazione, Educazione Ambientale	c/o sede operativa di Pievepelago (MO)	n°1 Responsabile n°1 Tecnico Ed. Amb. n°2 Funzionari tecnici tempo determinato n°3 Guardiaparco Guardiaparco stagionali
PIANIFICAZIONE	Servizio Strumenti di gestione delle Aree Protette, Conservazione della natura, Ricerche e Monitoraggi	c/o sede operativa di Roccamalatina di Guiglia (MO)	n°1 Responsabile n°1 Tecnico
RAGIONERIA	Servizio Finanziario, Personale e Bilancio	c/o sede operativa di Pievepelago (MO)	n°1 Responsabile n°2 Amministrativo

03

Sistema di Gestione Ambientale

Procedure	Rif. Regolamenti
PA.11.01. Pianificazione e gestione delle Aree Naturali Protette e dei Siti Natura 2000 e servizi annessi.	Piani Territoriali dei Parchi. Regolamenti stralcio Programma Triennale di Tutela e Valorizzazione del Paesaggi protetti.
PA.11.02. Rilascio di pareri e nulla osta.	Regolamento per il rilascio di nulla osta (Delibera Giunta Regionale del 24/06/2019 n. 1021).
PA.11.03. Minimizzazione degli impatti ambientali negli uffici e negli spostamenti tra sedi.	Regolamento per l'utilizzo degli automezzi di servizio Regolamento per l'utilizzo dello smart working
PA.11.04 Attività di sorveglianza e vigilanza ambientale.	Regolamento per l'esercizio dell'attività venatoria nell'area contigua del parco Regolamento stralcio per la raccolta del mirtillo spontaneo nel territorio del Parco del Frignano Disciplina della raccolta dei funghi epigei spontanei nei territori dei parchi regionali. Regolamenti Riserve.
PA.11.5 Concessione dell'uso del marchio di qualità "Parchi Emilia Centrale".	Regolamento per l'uso del marchio "Qualità Parchi Emilia Centrale" (Delibera del Comitato Esecutivo del 10/11/2017 n. 59)
PA.11.6 Gestione delle attività di educazione ambientale nelle AA.PP.	L.R. 27/2009
PA.11.07 Applicazione dei criteri ambientali negli affidamenti.	Decreti ministeriali e Delibere regionali
PA.11.08 Gestione dei Centri Visita e strutture ricettive di proprietà	Procedura SGA
PA.11.09 Gestione del cambiamento	Manuale di gestione ambientale dell'Ente, Sezione 07
PA. 11.10 Manutenzione mezzi ed attrezzature	Procedura SGA
PA. 11.11 Raccolta dati ambientali	Procedura SGA

SGA e Campo di Applicazione

Il Campo di applicazione è stato definito partendo dalla descrizione delle attività e del modello organizzativo dell'Ente. Sono stati mappati i soggetti che popolano il contesto dell'Ente e identificato tutte le parti interessate e quelle rilevanti.

Le parti interessate sono quelle che possono influenzare l'attività, i prodotti e servizi dell'organizzazione rispetto alle sue prestazioni ambientali e/o che sono influenzati dalle prestazioni ambientali dell'organizzazione. Una volta individuate le parti interessate, l'Ente ha selezionato quelle rilevanti. L'Ente ha mappato anche gli obblighi di conformità che bisogna soddisfare, anche in considerazione del rischio di un non soddisfacimento delle stesse e delle aspettative delle parti interessate.

Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) dell'Ente per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale si applica alle attività in gestione diretta, presso la sede legale di Modena e le sedi operative di Rubiera, Guiglia e Pievpelago, di:

-  pianificazione territoriale sulle Aree Protette;
-  rilascio di pareri e nulla osta;
-  gestione Aree Protette e Siti Natura 2000 ricomprese all'interno delle Aree Protette;
-  gestione patrimonio forestale, rete sentieristica e percorsi ciclo-pedonali;
-  attività scientifica e monitoraggi ambientali;
-  educazione ambientale;
-  vigilanza Ambientale;
-  rilascio della concessione d'uso del marchio "Qualità Parchi Emilia Centrale";
-  acquisti di beni e servizi;

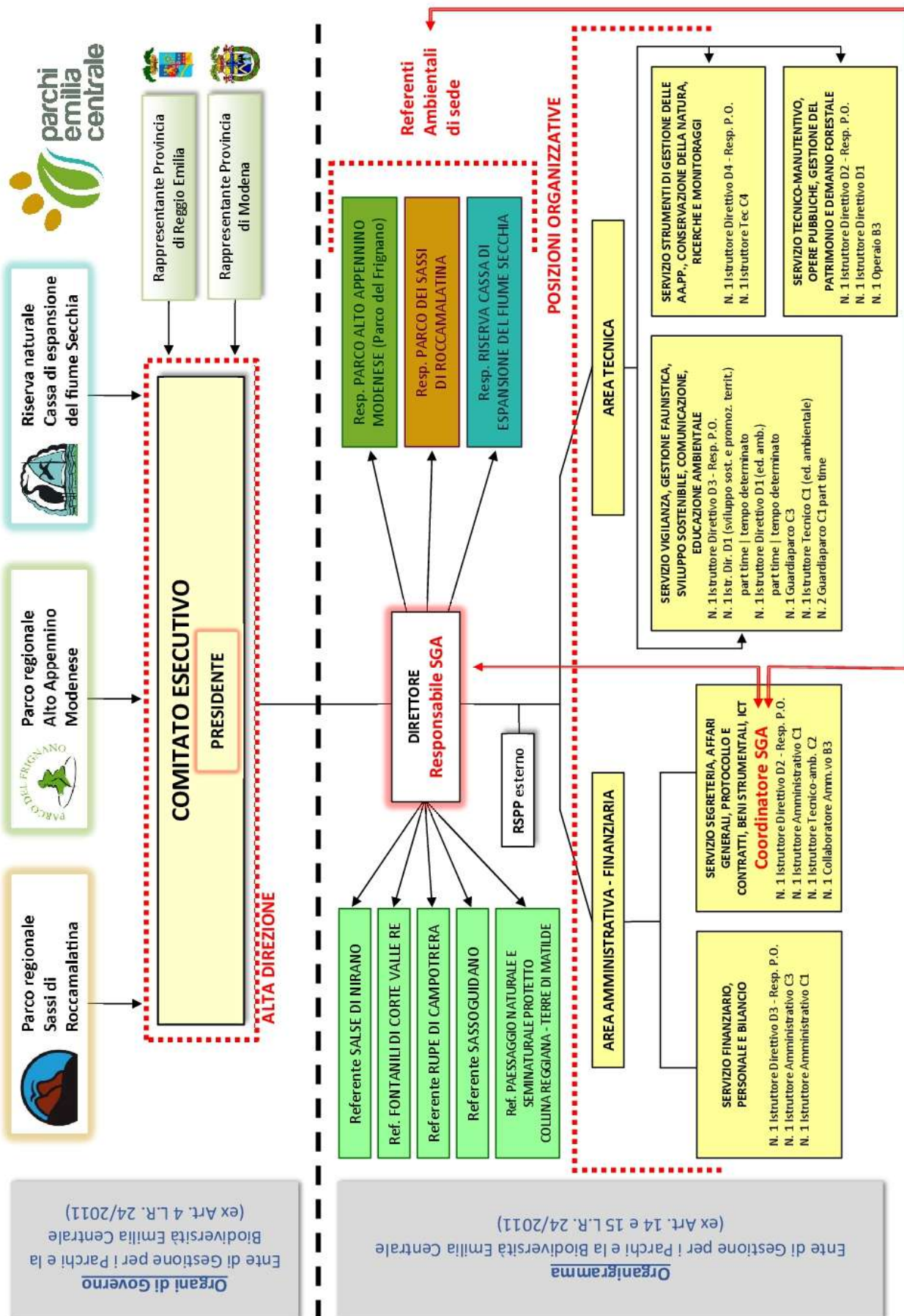
nonché alle attività in gestione indiretta:

-  manutenzione uffici amministrativi e strutture in proprietà o concesse all'Ente;
-  manutenzione automezzi e attrezzature;
-  centri visite e strutture ricettive di proprietà (Cà Silvestro, Borgo Sassi e Due Ponti).

Tutte le strutture su cui l'Ente ha un diritto reale di proprietà o di godimento, quindi le strutture di proprietà gestite da terzi e le strutture in concessione affidate a terzi, sono state incluse nell'analisi di conformità normativa e per quelle di proprietà anche nel programma di audit interni.

Attraverso la definizione del Campo di Applicazione è stato possibile integrare le attività e i servizi dell'Ente nel Sistema di Gestione Ambientale, regolamentando le attività e controllando i parametri ambientali.

L'obiettivo del Sistema di Gestione è l'integrazione di strumenti di regolamentazione interni emanati dall'Ente con altre procedure operative che tengono conto di aspetti e impatti ambientali in regolamenti antecedenti il SGA che non ne prevedevano già l'inclusione. I regolamenti esistenti vengono quindi aggiornati attraverso le modalità operative previste nelle procedure definite dal SGA.





POLITICA AMBIENTALE DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA CENTRALE

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale (da ora in avanti Ente) è l'Ente pubblico istituito dalla Regione Emilia-Romagna con L.R. 24/2011 che, all'interno della Macroarea Emilia Centrale (comprendente le province di Modena e Reggio Emilia); gestisce aree protette tra cui i Parchi Regionali dell'Alto Appennino Modenese e dei Sassi di Roccamalatina, le Riserve Regionali "Cassa di Espansione del Fiume Secchia", "Salse di Nirano", "Rupe di Campotrerà", "Sassoguidano", "Fontanili di Corte Valle Re" ed il Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto della Collina Reggiana - Terre di Matilde, oltre ai Siti della Rete Natura 2000 ricompresi all'interno di queste aree.

Il fine prioritario dell'Ente è quello di contribuire, nel quadro dei Piani e Programmi dell'UNEP, dell'UE, dello Stato italiano e della Regione Emilia-Romagna, ad arrestare la perdita della biodiversità e a mantenere la funzionalità dei servizi eco-sistemici promuovendo allo stesso tempo la valorizzazione del patrimonio naturale ed il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali. La visione di tutela e sviluppo delle diverse aree seguono un indirizzo ed un filo conduttore comune, sebbene le strategie da mettere in atto saranno necessariamente specifiche per ciascuna area.

Al fine di mettere a sistema il patrimonio naturale ed ambientale incluso nella Macroarea, l'Ente intende costruire un unico disegno strategico di programmazione e valorizzazione, attraverso l'integrazione di diversi strumenti e politiche: l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale orientato al Reg. CE 1221/2009 (EMAS III), l'adesione alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS) e il Regolamento per il marchio Qualità Parchi Emilia Centrale.

La candidatura alla CETS nelle Aree Protette ha implicato un percorso partecipato di lettura del mercato turistico e, allo stesso tempo, di riscoperta del "luogo Parco" e delle sue peculiarità, che ha conseguito, attraverso la creazione di sinergie tra gli attori del territorio, l'approvazione di una Strategia comune per lo sviluppo turistico sostenibile del territorio e la sottoscrizione del relativo Piano di Azione composto da ben 70 iniziative e progetti portati avanti in prima persona dai soggetti che hanno partecipato al percorso.

Il marchio Qualità Parchi Emilia Centrale è nato come alleanza con i soggetti economici e associativi locali per il miglioramento ambientale, lo sviluppo sostenibile e le produzioni locali e tipiche; può essere richiesto da parte delle imprese agricole, turistiche e di produzione situate nei comuni dei Parchi e nei territori delle Riserve naturali e delle altre Aree protette delle province di Modena e Reggio Emilia che dimostrano una gestione rispettosa dell'ambiente e con criteri di sviluppo sostenibile.

Con il sistema di gestione ambientale, conformemente alla norma ISO 14001 e il Regolamento UE EMAS, l'Ente si impegna al continuo miglioramento delle prestazioni ambientali, all'attenzione nei confronti dell'ambiente attraverso programmi volti alla prevenzione dell'inquinamento, all'uso sostenibile delle risorse naturali, alla creazione delle condizioni per nuove opportunità di sviluppo, nonché al rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente.

PUBBLICAZIONE 2011

- 1 / 2 -

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale



Viale Martiri della Libertà, 34 - 41121 Modena
C.F. 94164020367 - Part. IVA 03435780360
tel 059 209311 - cell 348 5219711 - fax 059 209803
protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it
<http://www.parchiemiliacentrale.it>

L'impegno dell'Ente si articola sui seguenti principi strategici su cui si incentra l'azione politico-amministrativa:

- promozione della tutela della **biodiversità** e il mantenimento della funzionalità dei servizi eco sistemici favorendo nel contempo la **valorizzazione delle produzioni e dei servizi connessi** e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali, anche in relazione ai cambiamenti climatici;
- realizzazione di una **gestione unitaria ed integrata** delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura;
- specializzazione, attraverso la definizione di obiettivi gestionali caratterizzanti, della funzione di ciascuna area protetta all'interno della visione organica e unitaria della Macroarea.
- promozione della **conoscenza e della fruizione conservativa** dei beni naturali, ambientali e paesaggistici.

In sintesi, i temi strategici possono essere così elencati:

- (1) Dare priorità alla conservazione degli habitat;
- (2) Contribuire allo sviluppo sostenibile;
- (3) Coinvolgere tutti gli attori locali (stakeholders);
- (4) Pianificare efficacemente il turismo sostenibile;
- (5) Perseguire il miglioramento continuo dell'Ente.

Al fine di concretizzare i principi strategici l'Ente si impegna a:

- attuare le Misure Specifiche di Conservazione, i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e i Piani dei Parchi e delle Riserve;
- coordinare la pianificazione territoriale e paesistica con le finalità delle aree protette;
- gestire l'azione faunistico-venatoria secondo i principi di tutela e sostenibilità della risorsa;
- valorizzazione del patrimonio e del paesaggio, delle produzioni agro-alimentari con particolare riferimento a quelle tipiche e del turismo sostenibile costruendo proposte in modo integrato e condiviso con gli operatori locali;
- sviluppare attività d'informazione, divulgazione e di educazione alla sostenibilità;
- promuovere la produzione energetica da fonti rinnovabili attraverso la definizione di un programma specifico in attuazione del Piano Energetico Regionale.

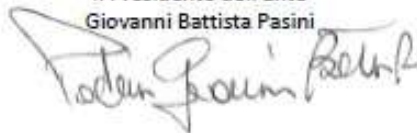
L'Ente ispira la propria azione a criteri di **responsabilità** verso tutte le forme naturali viventi, **solidarietà** verso le future generazioni, **partecipazione** effettiva delle comunità locali alle principali scelte di governo dei territori protetti, **leale cooperazione** con gli enti locali territorialmente interessati e con i soggetti che rappresentano i diversi portatori di interesse del territorio, con particolare riferimento a coloro che vivono e lavorano all'interno delle aree protette.

La Politica Ambientale sarà divulgata ai soggetti che interagiscono con l'Ente tramite la diffusione di materiale illustrativo che verrà reso disponibile al pubblico presso le sedi dell'Ente e dei Parchi e presso i Centri visita, la diffusione via mail e on line sul sito dell'Ente, al fine di raggiungere le diverse categorie di interlocutori.

09/11/2020



Il Presidente dell'Ente
Giovanni Battista Pasini



Conformità

Dichiarazione di conformità agli obblighi normativi ambientali

L'Ente di Gestione si è dotato di una procedura del Sistema di Gestione Ambientale per l'identificazione degli obblighi di conformità alla normativa ambientale e dei relativi adempimenti, nonché per la valutazione della conformità normativa e regolamentare. Il risultato di questa analisi è riportata in un modulo di registrazione "Registro delle prescrizioni legali" che riporta la conformità agli obblighi normativi ambientali per singola sede.

Sicurezza sui luoghi di lavoro

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) dell'Ente del 09/02/2013, integrato con le norme Covid 19 del 26/02/2020, identifica i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori dell'Ente e riporta le misure di prevenzione e protezione da atti. Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione è esterno all'Ente.

I rischi per la salute e la sicurezza individuati e valutati con Documento di valutazione dei rischi sono:

-  Rischio sismico;
-  Rischio elettrico;
-  Rischio incendio;
-  Rischio igienico-sanitari
-  Rischi fisici, chimici e biologici
-  Rischio da movimentazione manuale dei carichi;
-  Rischio da lavoro a videoterminale;
-  Rischio da stress lavoro correlato.

I principali rischi per l'Ente sono rappresentati da:

-  Videoterminale
-  vibrazioni e rumore limitatamente al personale operaio

Sono stati individuati e formati complessivamente 20 addetti antincendio e 19 addetti al primo soccorso.

Obblighi giuridici applicabili

L'Ente ha mappato gli obblighi di conformità che bisogna soddisfare, anche in considerazione del rischio di un non soddisfacimento delle stesse e delle aspettative delle parti interessate (istanze provenienti dal contesto quale espressione dei bisogni e aspettative rilevanti delle parti interessate). Gli obblighi di conformità identificati sono connessi:

-  all'attività istituzionale, rappresentati dalle funzioni e compiti derivanti dalla normativa di settore o delegate da altre istituzioni; rientrano tra questi l'adozione degli strumenti di gestione e regolamentazione delle Aree Protette gestite;
-  alla natura legislativa, rappresentati da un requisito obbligatorio che l'Ente deve rispettare, derivante dalla normativa ambientale in generale;
-  al territorio e alle comunità locali, rappresentati dalle aspettative degli Enti che compongono gli organi dell'Ente, dalle realtà economiche e sociali del territorio, desumibili da convenzioni e accordi sottoscritti con altri Enti e con i privati del territorio.

I principali strumenti di gestione e regolamentazione dell'Ente sono costituiti dal Piano Territoriale del Parco, dai Regolamenti del Parco e delle Riserve, dai Piani di Tutela e Valorizzazione dei Paesaggi protetti, dalle misure generali e specifiche di conservazione, e dai regolamenti dei siti Rete Natura 2000.

Il Piano territoriale del Parco costituisce lo strumento generale che regola l'assetto del territorio, dell'ambiente e degli habitat compresi nel suo perimetro ed il suo raccordo con il contesto. Il Piano, in coerenza con la legge istitutiva del Parco, indica gli obiettivi specifici e di settore e le relative priorità, precisa, mediante zonizzazione e norme, le destinazioni d'uso da osservare in relazione alle funzioni assegnate alle sue diverse parti. Il Piano, nel rispetto delle previsioni del Piano territoriale paesistico regionale (PTPR), attua le previsioni dettate dal Programma regionale e costituisce stralcio del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP). Il Piano territoriale del Parco articola il territorio in zone territoriali omogenee in relazione agli usi funzionali e produttivi.

Il Regolamento generale del Parco disciplina le attività consentite nel Parco e nel pre-Parco e le loro modalità attuative in conformità alle previsioni, prescrizioni e direttive contenute nel Piano del Parco.

Allo stato attuale il Piano generale del Parco dei Sassi di Roccamalatina è stato aggiornato, pubblicato per la consultazione, contro dedotto e adottato dalla Provincia di Modena in variante al PTCP con delibera del Consiglio Provinciale n. 68 del 16/11/2020. Il Piano approvato contiene le norme sulle attività consentite e le loro modalità attuative. È in corso anche l'aggiornamento del Piano generale del Parco dell'Alto Appennino Modenese, come variante al Piano già approvato. Tale aggiornamento costituirà anche l'occasione per redigere il Regolamento generale del Parco, non ancora approvato. Dal punto di vista della gestione ambientale del Parco dell'Alto Appennino Modenese, le previsioni di regolamento sono gestite da regolamenti specifici di settore per singole materie o per particolari ambiti territoriali del Parco, predisposti e approvati secondo le modalità previste per il Regolamento generale. In una logica di Sistema è opportuno attendere che venga variato il Piano, e contestualmente il Regolamento generale.

Area Protetta	Strumento	Atto di approvazione
Ente di Gestione e tutti i Parchi	Regolamento per il rilascio del nulla osta	delibera Giunta Regionale n. 1021 del 24/06/2019
	Piano di controllo cinghiale 2018/2021 (Parchi regionali Alto Appennino modenese e Sassi di Roccamalatina, Riserve regionali Salse di Nirano e Sassoguidano)	Il piano di controllo del cinghiale viene redatto e approvato dal Parco su parere di ISPRA.
Parco regionale Sassi di Roccamalatina	Piano Territoriale approvato	deliberazione Giunta Regionale 20 dicembre 1994, n. 6456
	1° variante generale al PTP approvata	deliberazione Consiglio Provinciale Modena 1° ottobre 2008, n. 133
	2° variante generale al PTP in approvazione	Approvazione controdeduzioni con delibera di Comitato Esecutivo n. 54 del 14/09/2020 e trasmissione alla Provincia di Modena. Adottato dalla Provincia di Modena in variante al PTCP con delibera di Consiglio Provinciale n. 68 del 16/11/2020. La Provincia di Modena ha quindi trasmesso al Comitato Urbanistico Regionale (CUR) la variante adottata assieme al documento di proposta di decisione sulle osservazioni e alla prima elaborazione della dichiarazione di sintesi. In data 04/02/2021 la Regione Emilia-Romagna ha convocato la prima seduta della Struttura Tecnica Operativa (STO) a servizio del CUR, per la formulazione di richieste di eventuali integrazioni o chiarimenti e ulteriori approfondimenti tecnici sui contenuti della Variante. La Provincia ha provveduto ad inviare in marzo 2021 al CUR la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 24 del 22/02/2021 sulla Variante al Piano. In data 19/05/2021, a seguito di elaborazione e condivisione tecnica con la Provincia di Modena, l'Ente ha inviato alla Regione una proposta per rispondere alle valutazioni formulate in sede di STO e poter procedere con l'espressione di parere motivato da parte del CUR. Successivamente la Regione ha poi convocato nel periodo estivo la seduta del CUR.
	Conservazione della biodiversità relativo ai territori del sito Rete Natura 2000 IT4040003 "Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea"	delibera Comitato Esecutivo n. 54 del 29/09/2014
	Regolamento per l'esercizio dell'attività venatoria nell'area contigua per le stagioni venatorie 2019/2023	delibera Giunta Regionale n. 1020 del 24/06/2019
	Regolamento di settore per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e per i	delibera Comitato Esecutivo n. 42 del 3/07/2015

Area Protetta	Strumento	Atto di approvazione
	nuovi interventi nel territorio del Parco	
	Disciplina della raccolta dei funghi epigei spontanei nei territori dei parchi regionali dell'alto Appennino modenese e dei Sassi di Roccamalatina, delle Unioni dei Comuni del Frignano e del Distretto ceramico/sub-ambito montano Valli Dolo, Dragone e Secchia, dei Comuni di Prignano, Guiglia, Marano, Zocca, Montese	delibera Giunta Regionale n. 1031 del 4/07/2016
Parco regionale Alto Appennino Modenese	Piano Territoriale approvato	deliberazione Giunta Regionale 23 dicembre 1996, n. 3337
	1° variante generale al PTP in fase di avvio la consultazione	-
	Conservazione della biodiversità relativo ai territori dei siti Rete Natura 2000 IT4040001 e IT4040002	delibera Comitato Esecutivo n. 53 del 29/09/2014
	Regolamento per l'esercizio dell'attività venatoria nell'area contigua del parco 2019/2023	delibera Giunta Regionale n. 721 del 13/05/2019
	Regolamento stralcio per la raccolta del mirtillo spontaneo nel territorio del Parco del Frignano	delibera Comitato Esecutivo n. 50 del 24/07/2015
	Disciplina della raccolta dei funghi epigei spontanei nei territori dei parchi regionali dell'alto Appennino modenese e dei Sassi di Roccamalatina, delle Unioni dei Comuni del Frignano e del Distretto ceramico/sub-ambito montano Valli Dolo, Dragone e Secchia, dei Comuni di Prignano, Guiglia, Marano, Zocca, Montese	Delibera Giunta Regionale n. 1031 del 4/07/2016
Riserva regionale Cassa di espansione del fiume Secchia	Conservazione della biodiversità relativo al territorio del Sito Rete Natura 2000 IT 4030011 "Cassa d'espansione del fiume Secchia"	delibera Comitato Esecutivo n. 52 del 29/9/2014

Area Protetta	Strumento	Atto di approvazione
	Regolamento	deliberazione di Giunta Provinciale di Reggio Emilia n. 275 del 5/10/2010, acquisita l'intesa dalla Provincia di Modena espressa con delibera Giunta Provinciale n. 362 del 27/9/2010
Riserva regionale Rupe di Campotrera	Regolamento	delibera Giunta Provinciale di Reggio Emilia n. 119 del 10/06/2014
Riserva regionale Fontanili di Corte Valle Re	Regolamento	delibera Giunta Provinciale di Reggio Emilia n. 119 del 10/06/2014
Riserva regionale Salse di Nirano	Regolamento	delibera Consiglio Provinciale di Modena n. 42 del 11/03/2009 documento programmatico denominato PTTV approvato con Delibera Comitato Esecutivo n. 28 del 29/04/2020
Riserva regionale Sassoguidano	Regolamento	delibera Consiglio Provinciale di Modena n. 41 del 11/03/2009 documento programmatico denominato PTTV in fase di approvazione
Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto della Collina Reggiana – Terre di Matilde	Atto Istitutivo approvato con delibera Consiglio Provinciale di Reggio Emilia n. 111 - 23/06/2011.	delibera del Comitato Esecutivo n. 76 del 27/11/2020 approvazione Programma Triennale di Tutela e Valorizzazione
Paesaggio Naturale e seminaturale protetto dell'ambiente fluviale del medio e basso corso del Secchia	Approvazione della proposta con delibera del Comitato Esecutivo n. 56 del 20/07/2018.	delibera di Giunta regionale n. 845 del 13/07/2020 approvazione della modifica del perimetro con aggiunta di 7.194 ettari passando a un totale di 29.778 ha

Attività e Aspetti Ambientali Significativi

Si specifica che, anche per la natura dell'Ente, gli impatti ambientali sono stati considerati con accezione sia negativa che positiva (es. impatto positivo dato dall'incremento della biodiversità legato alle attività svolte dall'Ente).

SGA – Identificazione e valutazione di Attività e Aspetti Ambientali Significativi dell'Ente

L'Analisi del contesto individua gli aspetti esterni ed interni pertinenti all'Ente e che incidono sulla sua capacità di conseguire i risultati attesi nell'ambito del suo sistema di gestione ambientale. Questi aspetti comprendono le condizioni ambientali che sono condizionate dall'organizzazione o che possono condizionarla. Comprende inoltre le esigenze e le aspettative delle parti interessate. Al fine di identificare gli Aspetti Ambientali Significativi, è stata effettuata una mappatura delle diverse attività prodotti e servizi collegabili direttamente o indirettamente all'Ente, considerando come potenziali fattori di impatto ambientale:

- emissioni controllate e incontrollate nell'atmosfera;
- scarichi controllati e incontrollati nell'acqua o nella rete fognaria;
- rifiuti solidi e di altro tipo, in particolare rifiuti pericolosi;
- contaminazione del terreno;
- utilizzazione di suolo, acqua, combustibili ed energia, di altre risorse naturali e di materie prime;
- produzione di energia termica, rumore, odori, polveri, vibrazioni e impatto visivo;
- effetti sulla biodiversità;
- incidenza su settori specifici dell'ambiente e degli ecosistemi, incluso i trasporti.

In questo capitolo vengono elencate le attività che hanno o possono avere una ripercussione sull'ambiente e sulle quali l'Ente può esercitare una qualsiasi forma di condizionamento. Per ogni attività vengono evidenziati gli Aspetti Ambientali Significativi, gli strumenti di gestione esistenti di cui si avvale l'Ente, le nuove procedure integrate dal Sistema di Gestione Ambientale, ed una sintesi delle prestazioni ambientali (con indicatori e BEMP dove presenti) relativamente alle attività-aspetti monitorati in sede di Analisi Ambientale. Se non diversamente specificato, il documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale (BEMP) a cui si fa riferimento è quello sulla Pubblica Amministrazione.

Aspetto Ambientale Significativo – criteri di identificazione

La significatività degli aspetti ambientali è stata valutata sulla base di 3 criteri (utilizzo per ogni criterio della scala di valori 0-3):

1. Potenzialità di causare un impatto ambientale negativo o positivo e magnitudo dell'impatto ambientale, anche in relazione agli ecosistemi su cui influisce (I);
2. Esistenza di una legislazione ambientale e relativi adempimenti per l'Ente (L);
3. Importanza, manifestata da evidenze, di esigenze dall'interno o dall'esterno dell'organizzazione (parti interessate) (S)

Un aspetto ambientale risulta quindi significativo se:

- assume valore massimo (pari a 3) in uno o più criteri considerati; in questo caso risulta prioritario nel SGA e per la definizione degli obiettivi e di programmi di miglioramento ambientale adeguati – l'aspetto dovrà essere oggetto di attività di controllo operativo e sorveglianza per garantirne il miglioramento;
- assume valore da 4 a 9 (somma del punteggio dei 3 criteri); l'aspetto viene considerato dall'Ente nel SGA e nella definizione di obiettivi e programmi di miglioramento ambientale adeguati – l'aspetto dovrà essere oggetto di attività di controllo operativo e sorveglianza volti a garantirne il miglioramento.



Pianificazione territoriale sulle Aree Protette

Aspetti Ambientali Significativi:

Pianificazione di azioni di conservazione della natura e di incremento della biodiversità vegetale

Pianificazione di azioni di conservazione della natura e di incremento della biodiversità animale



Rilascio pareri e nulla-osta

L'Ente rilascia pareri e nullaosta dopo aver verificato la conformità tra le norme di salvaguardia, le disposizioni del Piano e/o del Regolamento e i progetti per interventi, impianti, opere, attività che comportino trasformazioni ammissibili all'assetto ambientale e paesaggistico entro il perimetro del Parco e dell'area contigua della Riserva.

Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del Parco è sottoposto al preventivo nulla-osta dell'Ente Parco.

Aspetti Ambientali Significativi:

Attività di conservazione della natura e incremento della biodiversità vegetale negli interventi di terzi

Attività di conservazione della natura e incremento della biodiversità animale negli interventi di terzi

Strumenti gestionali esistenti:

Piani territoriali approvati

Regolamenti delle Riserve

Piani di gestione dei Siti Natura 2000

Regolamento per il rilascio del nulla osta

** I dati si riferiscono al I semestre 2021*

Prestazioni ambientali dell'Ente

Rilascio pareri e nulla-osta

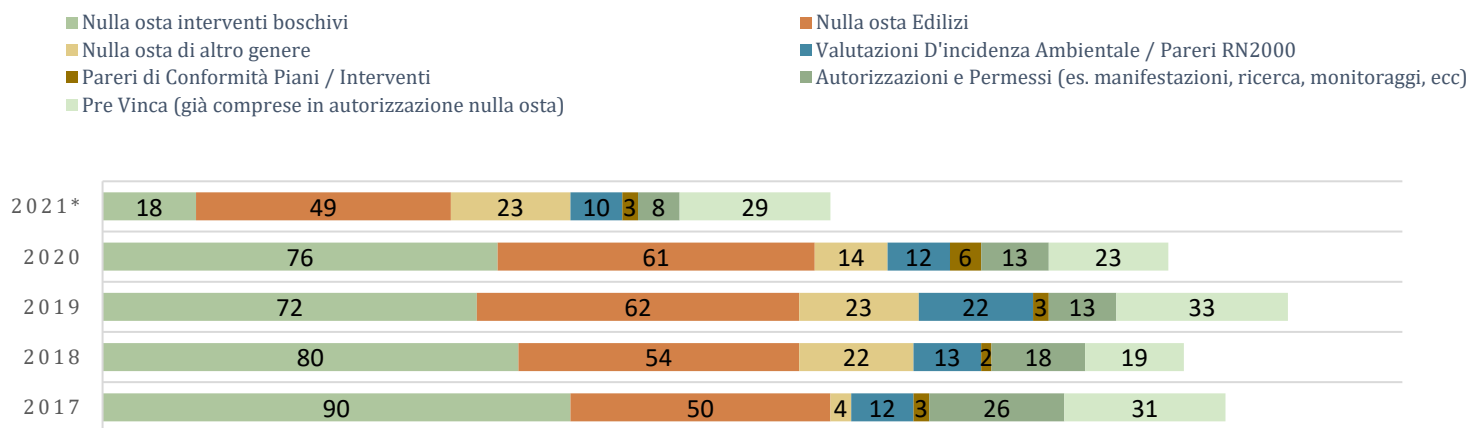
Tempo medio di
conclusione dei
procedimenti

2019 – 20 gg

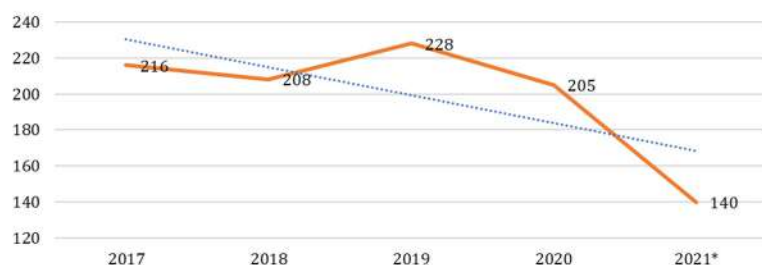
2020 – 8,3 gg

2021* - 12,9 gg

Rilascio di pareri e nulla osta 2017-2021



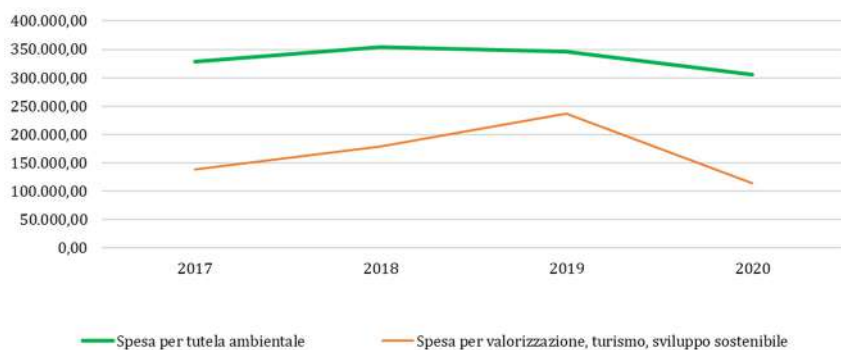
Provvedimenti amministrativi sulla conservazione e tutela della biodiversità



La tendenza lineare, rappresentata dalla linea blu tratteggiata, della serie è abbastanza regolare, anche con riferimento al dato del 2021, che nel caso del grafico è riferito al primo semestre 2021.

Pianificazione territoriale sulle Aree Protette

Analisi del bilancio dell'Ente



La **spesa per la tutela ambientale** così come la **spesa per la valorizzazione, turismo e sviluppo sostenibile**, è incrementata nel 2019 rispetto al 2017, ma registra un lieve decremento nel 2020. L'andamento non è facilmente prevedibile in quanto dipende dalle entrate dell'Ente non destinate, che derivano anche dalla vendita dei tesserini per i funghi e la raccolta dei mirtilli. Nell'anno 2020 è stato speso il 20,61% del bilancio totale dell'Ente per spese di tutela ambientale e il 7,71% per spese di valorizzazione, turismo e sviluppo sostenibile. Rispetto al 2019 c'è stato una leggera flessione per l'investimento sulla tutela ambientale (21,05%); mentre è più sostanziale il decremento per la valorizzazione, turismo e sviluppo sostenibile (14,38%)

L'analisi del bilancio dell'Ente per il 2021 sarà disponibile a partire da aprile 2022, data di disponibilità del consuntivo.



Gestione Aree Protette e Siti Natura 2000 e servizi annessi, patrimonio forestale, rete sentieristica, e percorsi ciclo-pedonali, compresa l'attività scientifica e i monitoraggi ambientali

L'Ente gestisce le aree affidategli per legge o tramite accordi tra enti mediante strumenti di regolamentazione che riguardano l'esercizio di alcune attività umane (faunistico/venatorie, raccolta dei prodotti del sottobosco, interventi sul patrimonio edilizio esistente) di conservazione di habitat e specie (Misure specifiche di conservazione e Piani di Gestione dei SIC-ZPS).

L'Ente gestisce il demanio forestale regionale ricompreso nel territorio dei Parchi regionali e delle aree contigue, autorizzando gli interventi selvicolturali e occupandosi della manutenzione e potenziamento della rete sentieristica.

L'Ente svolge, nell'ambito delle deleghe stabilite dalla Regione e/o in virtù della partecipazione a specifici progetti di ricerca, monitoraggio ambientale sull'andamento dei fenomeni biologici dell'area, sulla conservazione di habitat e specie.

Area forestale gestita dall'Ente	Sup. (ha)	Approvazioni Regione	Comune
Foresta "CAPANNA TASSONI"	794	Det. 17050 d23/10/2018	Fanano
Foresta "MACCHERIA - PIANDELAGOTTI"	170	Det. 9388 29/05/2019	Frassinoro
Foresta "PIEVEPELAGO"	2597	Det. 9665 7/07/2005	Pievepelago

Superficie Aree Protette	48.252,63 ha
Superficie Macroarea	433.512,00 ha
Superficie Rete Natura 2000 di competenza dell'Ente	16.550 ha
% Area Protetta su Macroarea	11,13%
% Rete Natura 2000 su Macroarea	3,81%

Aspetti Ambientali Significativi:

Attività di conservazione della natura e di incremento della biodiversità animale

Attività di conservazione della natura e di incremento della biodiversità vegetale

Strumenti gestionali esistenti:

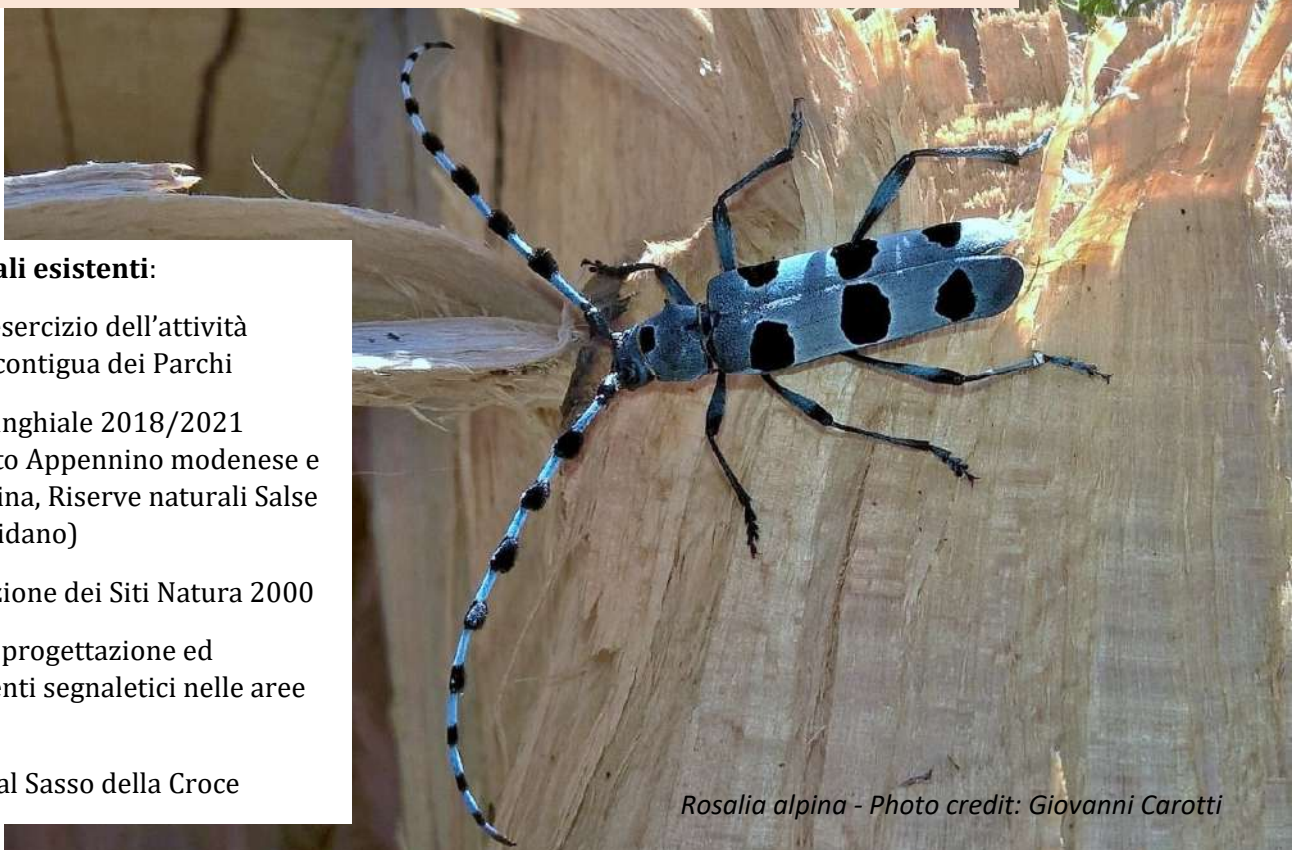
Regolamento per l'esercizio dell'attività venatoria nell'area contigua dei Parchi

Piano di controllo cinghiale 2018/2021 (Parchi regionali Alto Appennino modenese e Sassi di Roccamalatina, Riserve naturali Salse di Nirano e Sassoguidano)

Misure di conservazione dei Siti Natura 2000

Regolamento per la progettazione ed esecuzione di elementi segnaletici nelle aree protette dell'Ente

Norme per la salita al Sasso della Croce



Rosalia alpina - Photo credit: Giovanni Carotti

Prestazioni ambientali dell'Ente

Unitamente alla gestione delle Aree Naturali Protette di competenza descritta all'interno del secondo capitolo, l'Ente partecipa a progetti che hanno ripercussioni sugli aspetti ambientali significativi. Per quanto riguarda le attività di conservazione della natura e l'incremento della biodiversità animale e vegetale, si segnala in particolare la corrente partecipazione a:

Progetto LIFE EREMITA



Il progetto Life EREMITA è coordinato dalla Regione Emilia-Romagna e vede come partner, tra gli altri, anche l'Ente Parchi Emilia Centrale. Esso si propone di assicurare le migliori condizioni per la conservazione delle popolazioni residuali di due specie di insetti saproxilici (che si nutrono di legno morto) di prioritario interesse conservazionistico (*Osmoderma eremita* e *Rosalia alpina*) e di due specie di insetti acquatici (*Graphoderus bilineatus* e *Coenagrion mercuriale castellanii*), agendo sui fattori di minaccia di origine antropica.

Il progetto è iniziato il 1° gennaio 2016 e terminerà il 30 giugno 2022.

L'obiettivo generale sarà perseguito attuando azioni concrete di conservazione, realizzate in forma integrata e coordinata tra tutti i partner di progetto, sull'intero territorio dell'Emilia-Romagna.

Obiettivi specifici delle azioni sono:

Incrementare le conoscenze inerenti alla presenza/assenza, distribuzione e abbondanza delle sub-popolazioni delle specie target nell'intera area;

Aumentare la disponibilità di habitat per le popolazioni residuali e migliorare la loro connettività;

Elaborare una strategia gestionale a lungo termine (piani di gestione e misure specifiche di conservazione);

Favorire comportamenti corretti e compatibili con le esigenze di tutela da parte di gruppi di interesse;

Diffondere e sviluppare soluzioni per il coinvolgimento attivo della cittadinanza e dei diversi portatori di interesse.

Le azioni concrete di conservazione, come la creazione di alberi habitat, il ripristino di microhabitat forestali e di habitat di acque lentiche e lotiche, la riproduzione ex situ (captive breeding), le reintroduzioni/restocking degli animali riprodotti unitamente alle traslocazioni di esemplari di cattura, non solo favoriranno il mantenimento di popolazione vitali in grado di sostenere un flusso di individui verso aree limitrofe ma rappresentano un'assoluta novità nel contesto nazionale, assumendo importante carattere sperimentale.



Graphoderus bilineatus
Photo credit: Theodoor Heijerman

Progetto Interreg CEETO

Il progetto Interreg CEETO-Central Europe Eco-Tourism, Tools for nature Protection, a cui hanno partecipato 11 partner di sei diverse nazioni (oltre all'Italia, la Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Slovenia e la Croazia) e che ha visto la Regione Emilia-Romagna come "lead partner" e l'Ente Parchi Emilia Centrale come uno dei partner operativi, si è concluso in data 14 maggio 2020 attraverso la Conferenza finale online terminando in luglio 2020 la fase di rendicontazione economica.



Obiettivo principale del progetto CEETO è quello di proteggere e valorizzare il patrimonio naturale delle Aree protette e della Rete Natura 2000, promuovendo un modello innovativo di pianificazione del turismo sostenibile che riduce i conflitti d'uso, sostiene la coesione sociale e territoriale (mediante una pianificazione partecipata), migliora la qualità della vita delle comunità locali e incoraggia il settore turistico a contribuire concretamente alla conservazione della natura.

L'approccio integrato include aspetti ambientali, sociali ed economici al fine di definire e testare modelli innovativi per un turismo sostenibile, che siano in grado di rafforzare l'efficacia delle politiche e delle misure di conservazione della natura applicate nelle Aree protette e di rendere il turismo un vero e proprio volano sia per la protezione della natura, sia per il benessere socio-economico locale.

Delle 8 azioni pilota previste nel progetto, 3 sono in Emilia-Romagna e interessano il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, il Parco regionale del Delta del Po e il Parco regionale del Frignano, dove oggetto di interesse sono due laghi d'alta quota: il lago Santo Modenese ed il lago Pratignano. A questi si è aggiunta la Riserva naturale delle Salse di Nirano come ulteriore area-pilota dove implementare CEETO attraverso un sistema di monitoraggio sperimentale sul numero di pedoni ed automobili in transito, con rilievo di eventuali comportamenti scorretti.

Lago Santo – sito azione pilota

Denominatore comune delle aree protette oggetto del progetto è la presenza di un flusso turistico diversificato e non sempre consapevole del valore e delle fragilità delle Aree protette stesse.



Il **Programma MAB**, nato nel 1971, è promosso dall'UNESCO allo scopo di individuare e certificare nel mondo i territori più idonei alla sperimentazione e realizzazione di nuove idee per lo sviluppo sostenibile. Ad oggi (settembre 2019) il Programma conta nel mondo 701 siti in 124 Paesi, di cui 19 in Italia e che ha come finalità:

- la conservazione della biodiversità e della diversità culturale;
- lo sviluppo economico sostenibile sul piano ambientale culturale e sociale;
- il supporto logistico ad attività di ricerca educazione e formazione anche attraverso l'adesione a reti europee e mondiali tra Riserve.

Nel giugno 2019 è stato inviato al Ministero dell'Ambiente il Dossier di candidatura per l'ampliamento della Riserva della Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano al territorio dei Comuni montani modenesi. Il documento è stato presentato in un incontro a Lama Mocogno il successivo mese di luglio. Il 15 settembre 2021 è stato riconosciuto il formale riconoscimento dell'ampliamento.

Progetti di monitoraggio ambientale



Piano di Sviluppo Rurale

Nell'ambito della Misura 08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste", del PSR sono stati finanziati e si stanno attuando 9 progetti, di cui 8 contribuiscono al miglioramento di 5 habitat Natura 2000: 9130; 6230; 4060; 3240; 8130.

Progetto Nazionale MonITRing è stato realizzato con 2 stazioni di monitoraggio nel Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina e nella Riserva naturale Fontanili Corte Valle del Re. Progetto coordinato dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale), è una rete di monitoraggio dell'avifauna attraverso la tecnica dell'inanellamento a scopo scientifico, che ha l'obiettivo di acquisire dati per la gestione e tutela degli habitat per l'avifauna italiana ed europea. Il progetto è stato realizzato da personale dell'Ente Parchi con l'ausilio di volontari.

Tale progetto ha visto nel 2018, l'avvio di una collaborazione con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, per la stazione d'inanellamento della Riserva Fontanili Valle del Re, con l'attivazione di sinergie tra il personale di entrambi gli Enti nell'attività di scambio di esperienze e ricerca sul campo e continua a svolgersi regolarmente.

Torri rondonare: monitoraggio e tutela di colonie di Rondone *Apus apus*: è stata portata avanti un'attività di ricerca e monitoraggio iniziata fin dall'anno 1991, su colonie e in particolare in continuità, su una colonia, di Rondone presso la "Torre rondonara" del Castellaro, all'interno del Parco Regionale Sassi di Roccamalatina. L'attività prevede il censimento, l'inanellamento delle coppie nidificanti e dei giovani nati, la fedeltà al luogo di riproduzione, l'individuazione delle aree di svernamento (mediante l'ausilio di strumentazione tecnica "geologger") e il controllo dell'evoluzione della produttività della popolazione, nel corso degli anni. Tale ricerca è svolta in collaborazione con altri ricercatori europei e con l'Università di Lund (Svezia). Nel 2021 si svolta sull'argomento anche una Tesi di laurea in collaborazione con l'Ente.

Programma Investimenti della Regione

n. 12 azioni progettuali sono state candidate a finanziamento sul Programma Investimenti della Regione, di questi n. 4 progetti in particolare riguardano la conservazione di habitat e specie:

ECEN_PI21-23_2 (ECEN 2) Acquisto aree nella Riserva Naturale "Salse di Nirano" per interventi su habitat a favore di specie target (*Emys orbicularis*).

ECEN_PI21-23_8 (ECEN 8) Interventi di conservazione habitat e suoli supra-silvatici nei demani regionali

ECEN_PI21-23_9 (ECEN 9) Interventi per la tutela delle acque e conservazione della biodiversità nella Riserva Naturale e ZSC Fontanili di Corte Valle Re.

ECEN_PI21-23_12 (ECEN 12) Interventi di conservazione della biodiversità in tre SRN 2000 afferenti al Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina reggiana ed alla Riserva Naturale Rupe di Campotrera.



Educazione Ambientale



L'Ente realizza attività di educazione ed informazione naturalistica allo scopo di diffondere, con modalità integrate tra le Aree protette di sua competenza, la conoscenza delle specificità e delle valenze naturalistiche, storiche e culturali del territorio, oltre a promuovere l'educazione alla conoscenza e alla tutela della biodiversità ed allo sviluppo sostenibile.

L'Ente è attivo nei confronti delle scuole proponendo visite didattiche di uno o più giorni, offrendo un servizio di consulenza didattica per insegnanti, supporto per progettazioni personalizzate e corsi d'aggiornamento.

La progettazione e la programmazione didattica dell'Ente è gestita da un coordinatore interno, mentre le attività didattiche e divulgative sono seguite da professionisti esterni specializzati. Le attività didattiche, in particolare, sono condotte da guide ambientali escursionistiche (GAE) giuridicamente riconosciute dalla normativa vigente.

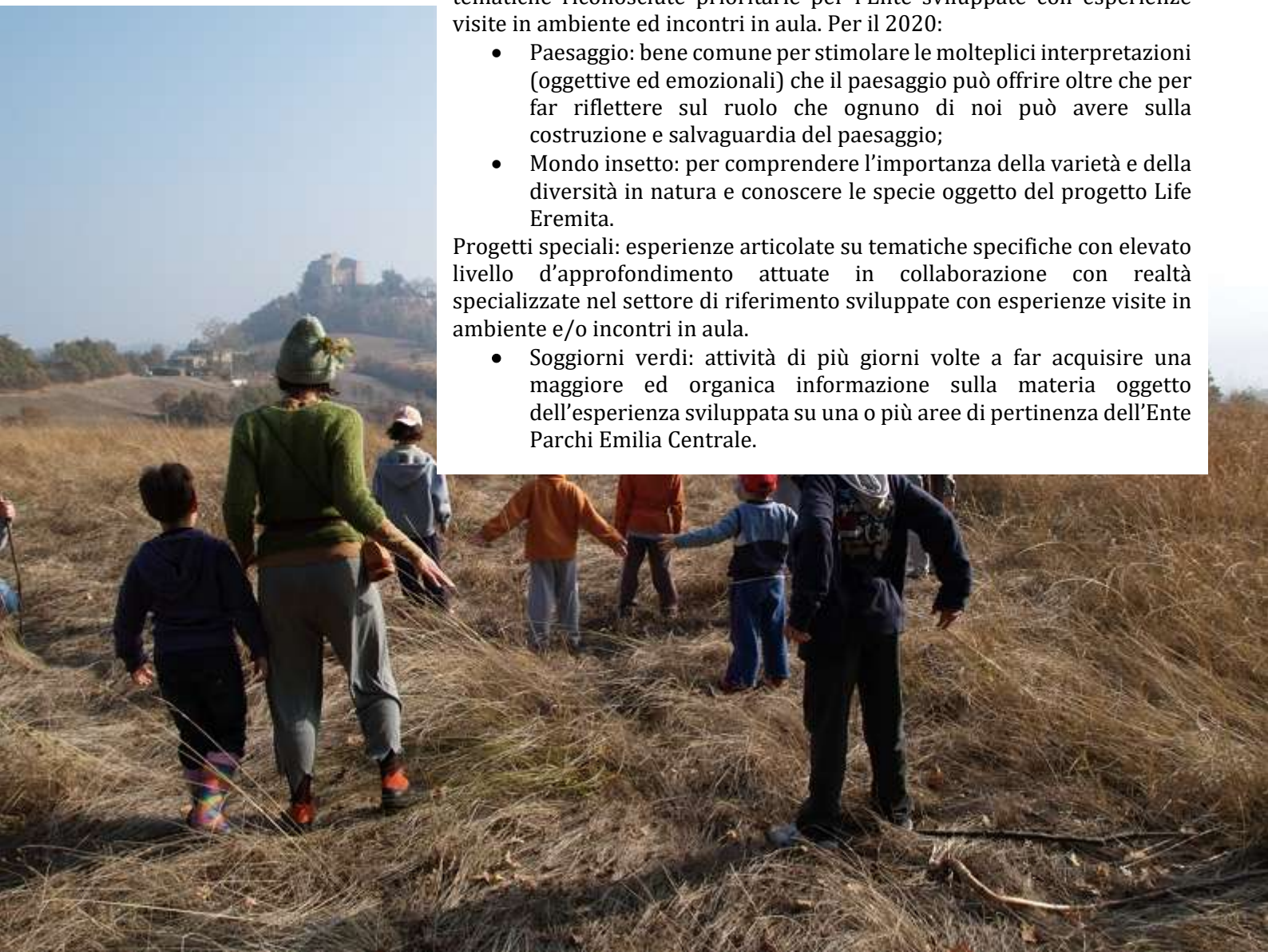
Proposte standard: attività specifiche dei territori sviluppate con esperienze visite in ambiente ed incontri in aula.

Proposte in evidenza: attività didattiche proposte annualmente su tematiche riconosciute prioritarie per l'Ente sviluppate con esperienze visite in ambiente ed incontri in aula. Per il 2020:

- Paesaggio: bene comune per stimolare le molteplici interpretazioni (oggettive ed emozionali) che il paesaggio può offrire oltre che per far riflettere sul ruolo che ognuno di noi può avere sulla costruzione e salvaguardia del paesaggio;
- Mondo insetto: per comprendere l'importanza della varietà e della diversità in natura e conoscere le specie oggetto del progetto Life Eremita.

Progetti speciali: esperienze articolate su tematiche specifiche con elevato livello d'approfondimento attuate in collaborazione con realtà specializzate nel settore di riferimento sviluppate con esperienze visite in ambiente e/o incontri in aula.

- Soggiorni verdi: attività di più giorni volte a far acquisire una maggiore ed organica informazione sulla materia oggetto dell'esperienza sviluppata su una o più aree di pertinenza dell'Ente Parchi Emilia Centrale.



Aspetti Ambientali Significativi:

Consumo di materiali da ufficio e gadget

Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:

Procedura per la gestione delle attività di educazione ambientale e per minimizzare l'impatto delle attività di educazione ambientale nelle AA.PP

Dal 2017 al 2019 è stato notevole lo sforzo di coinvolgimento e in particolare l'efficacia di partecipazione dell'utenza. Infatti, con un numero di iniziative che non varia sensibilmente si è riusciti a coinvolgere più utenti, quasi raddoppiati dal 2018 al 2019 e a coinvolgere gli adulti.

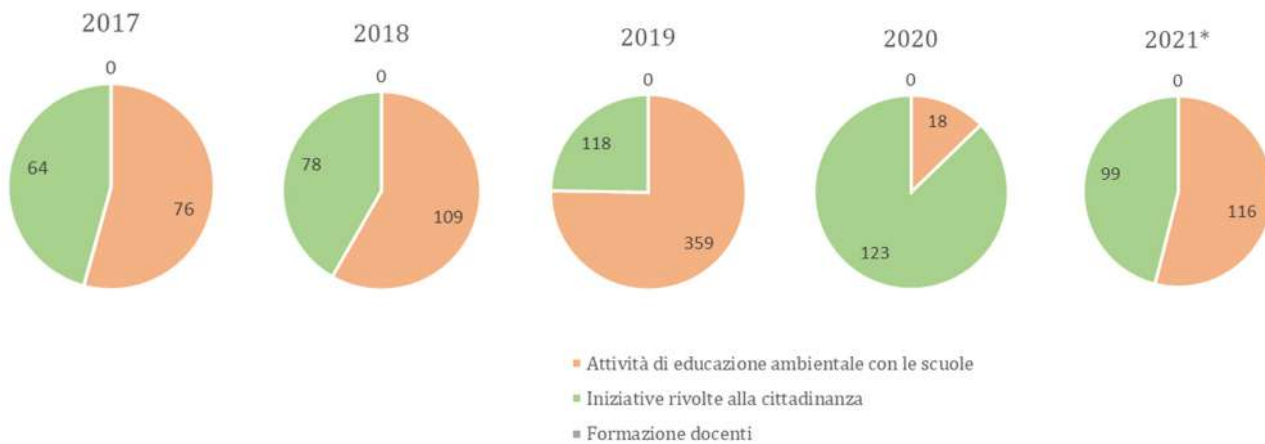
L'attività del 2020 con le scuole è stata condizionata dall'emergenza sanitaria legata al COVID 19

Per il 2021* i dati sono riferiti al primo semestre. L'adattamento all'emergenza sanitaria da Covid 19 ha consentito la ripresa delle attività di educazione ambientale.

Dati iniziative di sensibilizzazione ed educazione alla sostenibilità condotte nel corso dell'ultimo triennio

	N° iniziative	Tot. eventi/incontri svolti	N° classi	N° presenze		
				Adulti	Bambini	Totale
2017	78	141	63	1850	1377	3227
2018	89	187	76	1955	2102	4057
2019	142	477	165	2425	3437	5862
2020	54	20	19	3661	243	3904
2021*	19	47	73	2540	1606	4146

I grafici a torta sottostanti evidenziano la suddivisione per tipologie di eventi/incontri di educazione e sensibilizzazione svolti nel triennio 2017-2021. I dati del 2021* fanno riferimento al primo semestre.*



BEMP e indicatori di riferimento

Rispetto alle azioni suggerite dal documento di riferimento per le migliori pratiche di gestione ambientale per l'educazione ambientale e la divulgazione di informazioni, l'Ente per sua stessa natura è in linea con i seguenti principi:

- sensibilizzare l'opinione pubblica in merito ai problemi ambientali;
- fornire informazioni pratiche sul contributo che cittadini e imprese possono prestare ogni giorno alla protezione e conservazione della natura;
- creare nuovi modelli di comportamento tra diversi gruppi nella società, in particolare con la stipula di accordi e rilascio di pareri;
- indurre i cittadini a conoscere e apprezzare l'ambiente locale e a ristabilire il contatto con la natura;
- stimolare la comprensione delle interdipendenze ambientali tra aree urbane e zone rurali e naturali circostanti.

L'Ente è CEAS (Centro Educazione alla Sostenibilità) riconosciuto dalla Regione Emilia - Romagna. Il CEAS rappresenta la centrale unica operativa educativa dell'Ente Parchi Emilia Centrale.



Sorveglianza e vigilanza ambientale

La vigilanza è svolta dal personale di vigilanza dipendente dell'Ente (Guardaparco), dagli agenti di polizia locale, urbana e rurale e dagli agenti di vigilanza della Provincia, nonché dalle guardie ecologiche volontarie (GEV) e dai carabinieri forestali.

Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:

Procedura per la programmazione dell'attività di sorveglianza e vigilanza ambientale

Prestazioni ambientali dell'Ente

	Attività di sorveglianza (n. servizi* effettuati)			Sanzioni (n.)		
	Personale di vigilanza dell'Ente	GEV	Altri soggetti (L.R. 6/2005 art.55, c.2)	Personale di vigilanza dell'Ente	GEV	Altri soggetti (L.R. 6/2005 art.55, c.2)
2017	249	31	15	41	2	9
2018	292	36	23	136	0	20
2019	288	24	46	102	2	34
2020	268	30	36	64	7	52
2021**	70	ND	ND	20	3	33

* un servizio corrisponde ad 1 intervento della durata di 6 ore da parte di due guardie

** i dati relativi al 2021 fanno riferimento solo al primo semestre. ND i dati delle GEV e di Altri soggetti non sono ancora disponibili. L'aggiornamento viene svolto in occasione del report annuale delle attività previsto al 31 dicembre di ogni anno.

L'importanza della programmazione

L'attività di sorveglianza e vigilanza viene pianificata annualmente tenendo conto delle aree protette da controllare e dal tipo di attività su cui vengono svolti i controlli.

In relazione a queste ultime vengono identificate le uscite per sorvegliare l'applicazione delle norme su: raccolta funghi e mirtilli (prodotti del sottobosco), gestione faunistico-venatoria, fruizione turistica e transito di mezzi a motore sulla viabilità forestale.

La programmazione tiene conto quindi del periodo in cui si svolgono determinate attività (come, ad esempio, la raccolta dei prodotti del sottobosco), l'accessibilità dei luoghi e l'afflusso turistico.

L'attività viene pianificata inoltre da aprile a novembre di ogni anno, anche con l'assunzione a tempo determinato di guardiaparco stagionali, secondo quanto previsto annualmente dal piano occupazionale dell'Ente.



Rilascio della concessione d'uso del marchio 'Qualità Parchi Emilia Centrale'

L'Ente si è dotato di un marchio di qualità e rilascia una concessione d'uso finalizzata a promuovere e sostenere le produzioni, le attività e i servizi che condividono il percorso di miglioramento ambientale dell'Ente di Gestione Parchi Emilia Centrale, che siano coerenti con le finalità istituzionali dell'Ente.

Il marchio viene rilasciato a seguito di un audit per la verifica del rispetto dei requisiti previsti dal regolamento.

Il Marchio è collegato al Sistema di gestione ambientale dell'Ente Parchi ed è finalizzato a promuovere e migliorare la qualità ambientale del territorio e le sue tipicità. Esso rappresenta il raggiungimento di uno degli obiettivi strategici dell'Ente: collegare la tutela ambientale con la valorizzazione dei prodotti e delle imprese del territorio, in particolare quelle che sono impegnate in una gestione aziendale rispettosa dell'ambiente e con criteri di sviluppo sostenibile.

Il marchio e il relativo regolamento sono stati approvati con deliberazione di Comitato Esecutivo n. 59 del 10/11/2017.



Aspetti Ambientali Significativi:

Controllo ambientale e incremento della biodiversità ad opera delle aziende che richiedono il marchio

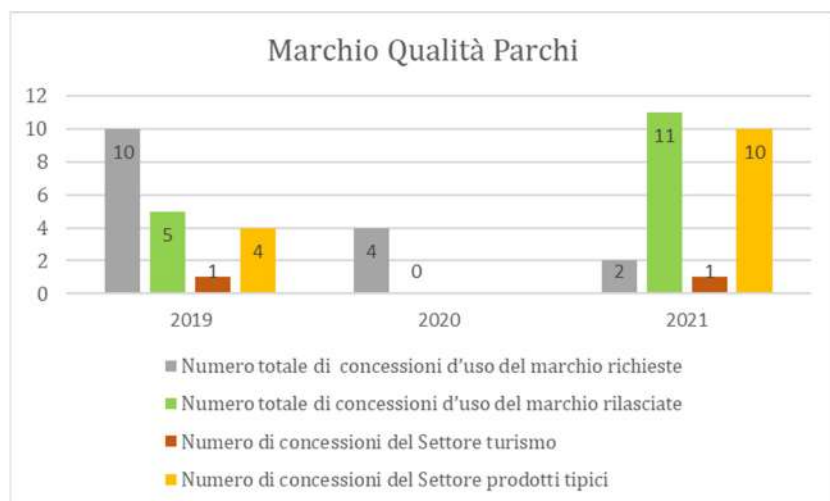
Strumenti di gestione esistenti:

Regolamento per l'utilizzo del marchio 'Qualità Parchi - Emilia Centrale'

Prestazioni ambientali dell'Ente

Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:

Concessioni di utilizzo del marchio e piano di controllo



Nel corso del 2019 sono stati svolti 15 audit di conformità ai requisiti del marchio, di cui 12 presso aziende produttrici di beni alimentari, 1 di servizi turistici e 2 aziende di beni e servizi. La concessione del marchio è stata conclusa per 5 aziende.

Nel 2021 sono pervenute altre 4 domande di concessione, nonostante l'emergenza sanitaria legata al COVID-19 e 11 concessioni sono state rilasciate, recuperando la quota del 2020. Ad oggi in totale sono state rilasciate 16 concessioni di cui 14 al Settore agro-alimentare per prodotti tipici e due per le strutture del Settore Turistico



Gestione uffici e patrimonio immobiliare

Comprendono le attività di ufficio svolte presso le sedi dell'Ente, relativi all'attività amministrativa e gestionale dell'Ente e comprendono la gestione del patrimonio immobiliare.

Aspetti Ambientali Significativi:

Consumo di materiali d'ufficio

Consumo di energia elettrica e termica negli uffici

Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:

Procedura per minimizzare gli impatti ambientali negli uffici

Prestazioni ambientali dell'Ente

Sede di Guiglia consumo stimato al 2021 è di 2.850 kWh

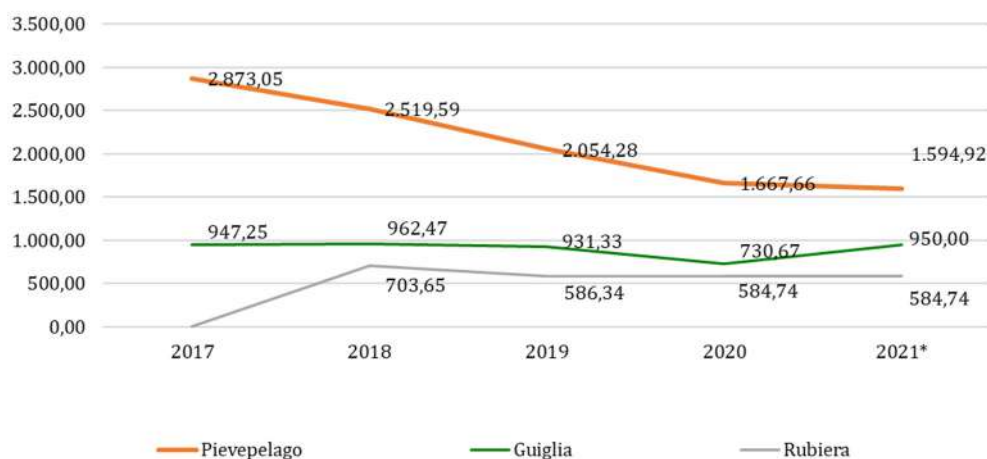
Produzione **impianto fotovoltaico** è di 3.464 kWh

FTE (*Full-Time Equivalent*) sta per unità di personale a tempo pieno equivalente.

Si rileva un calo sensibile dei consumi dal 2017 al 2020. Con la proiezione 2021 ci si attende un lieve incremento rispetto al 2020. Il dato del 2020 è influenzato dall'effetto del minor utilizzo degli uffici a causa dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19. Si nota che i consumi di Pievepelago sono sensibilmente più alti rispetto alle altre sedi; un probabile fattore di incidenza è il consumo elettrico continuo dei server all'interno della sede.

Energia elettrica

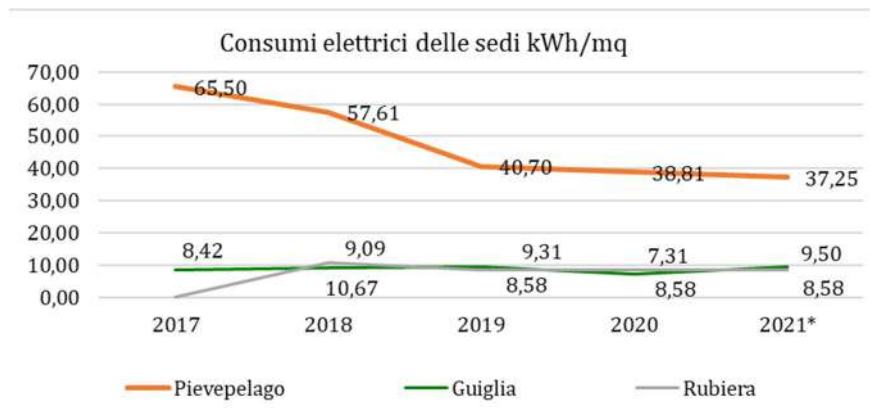
Consumi elettrici delle sedi kWh/FTE



Il dato di consumo 2021* i consumi registrati fino a giugno sono stati rapportati a 12 mesi.

La sede di **Modena** è all'interno degli uffici della Provincia e non si dispongono di contatori differenziati.

Nella sede di Guiglia è installato un **impianto fotovoltaico** con due moduli di potenza nominale pari a 4,6 kW totali con scambio sul posto. Dal 2021 è stato possibile quantificare la produzione di 3.464 kWh (riferito al 1° semestre), grazie all'installazione di un contatore in data 23/12/2020.



Per il 2021* i consumi registrati fino a giugno sono stati rapportati a 12 mesi.

La sede di **Modena** è all'interno degli uffici della Provincia e non si dispongono di contatori differenziati.

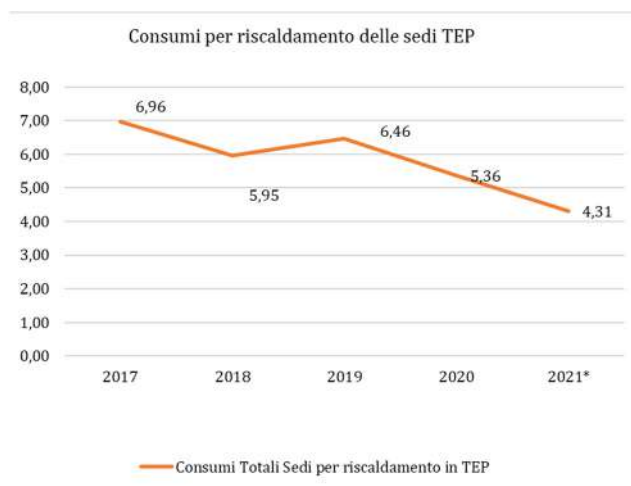
Per la sede di **Rubiera** i dati sono disponibili a partire dal 2019.

BEMP e indicatori di riferimento

Rispetto alle azioni suggerite dal documento di riferimento per le migliori pratiche di gestione ambientale per la riduzione dei consumi energetici, l'Ente adotta le seguenti buone pratiche:

- 🌱 la raccolta frequente o il monitoraggio costante dei dati sul consumo energetico (per la sede di Rubiera e Modena il monitoraggio non è possibile per il fatto che gli uffici sono all'interno di strutture più grandi non direttamente gestite dall'Ente);
- 🌱 sostituzione di lampadine ed apparecchi energivori con quelli a basso consumo;
- 🌱 Nella sede di Guiglia è installato un impianto fotovoltaico con due moduli di potenza nominale pari a 4,6 kW totali con scambio sul posto.

Consumo di combustibili per riscaldamento



* Per il 2021 sono stati riportati i consumi registrati fino a giugno 2021; essendo legati all'anno termico e all'andamento delle temperature non sono state calcolate le proiezioni per il 2021.

TEP (Tonnellate di Petrolio Equivalenti). Per la conversione utilizzati i fattori di conversione della circolare MISE 2014.

Combustibili per riscaldamento

Sede di Modena: impianto a ventilconvettori gestito dalla Provincia

Sede di Rubiera: riscaldamento a ventilconvettori con impianto a servizio dell'intero complesso de L'Ospitale; i conteggi per l'Ente vengono effettuati in base alle ore di funzionamento e i gironi termici dell'impianto rapportati ai volumi delle stanze occupate dall'Ente – per il 2018 sono stati stimati 3.123,78 mc di metano

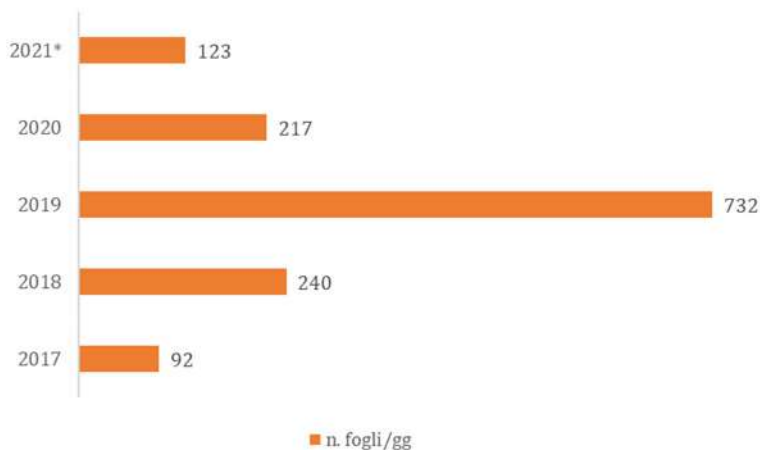
Sede di Pievepelago: caldaia murale a gas metano inferiore a 35 KW alimentata dalla rete pubblica (riscaldamento e acqua sanitaria)

Sede di Guiglia: 3 caldaie murali (per riscaldamento e acqua sanitaria) inferiori a 35 KW alimentate da un serbatoio interrato di gas GPL.

Utilizzo di carta

Per il monitoraggio del consumo di carta viene utilizzato un sistema di rilevamento automatico del numero di stampe di ogni stampante installata. Il sistema restituisce il numero di stampe, quante in bianco e nero e a colori e quanti in simplex e in fronte/retro. Da queste informazioni è stato ricavato il dato del consumo di carta relativo ad ogni sede a partire dall'anno di installazione delle nuove stampanti (dal 2019 per Pievepelago, dal 2017 per Guiglia e Modena, dal 2020 per Rubiera).

L'indicatore riporta i consumi di fogli A4 per giorno solare nei diversi anni. L'incremento è dovuto al fatto che nel 2019 si sono aggiunti i consumi della sede di Pievepelago e dal 2020 quelli di Rubiera.



* Per il 2021 sono stati riportati i consumi registrati fino a giugno 2021

L'andamento dell'indicatore andrà affinato nel corso degli anni, in quanto i dati relativi a tutte le sedi non sono disponibili prima del 2020.

BEMP e indicatori di riferimento

Rispetto alle azioni suggerite dal documento di riferimento per le migliori pratiche di gestione ambientale per la riduzione dei consumi di carta, l'Ente adotta le seguenti buone pratiche:

- 🌱 politica di informatizzazione dei dati e dei documenti con l'obiettivo di ridurre il consumo di carta. Tutti gli atti sono digitalizzati e firmati con dispositivo elettronico, inclusa la documentazione relativa al personale (buste paga, CUD, buoni pasto), prodotta e distribuita in formato elettronico.
- 🌱 Al di là di qualche rimanenza di magazzino il 100% della carta acquistata è ecologica, o certificata Ecolabel, PEFC, ECF o da aziende certificate ISO 14001.
- 🌱 La carta viene utilizzata quasi totalmente per la stampa di documenti e materiale di lavoro o comunicazione. Tutte le stampanti sono impostate in bianco e nero, fronte-retro e qualità bozza.

Prestazioni di eccellenza:

- Consumo di carta da ufficio è inferiore a 15 fogli A4/ FTE/giorno lavorativo
- La carta da ufficio utilizzata è riciclata al 100 % o certificata secondo un marchio di qualità ecologica ISO di tipo I (ad esempio Ecolabel UE)

L'indicatore del consumo di carta da ufficio (fogli A4/ FTE/giorno lavorativo) registrato per l'Ente è di 40 fogli per il 2019, 12 fogli per il 2020, 7 fogli per il 2021 (dato provvisorio a giugno 2021). Questo dato è condizionato dal fatto di dover stampare le liberatorie da far firmare agli utenti. Come azione di miglioramento dell'indicatore, nei futuri aggiornamenti, verrà incorporato questo dato e verranno computati i soli fogli consumati a scopo di ufficio.

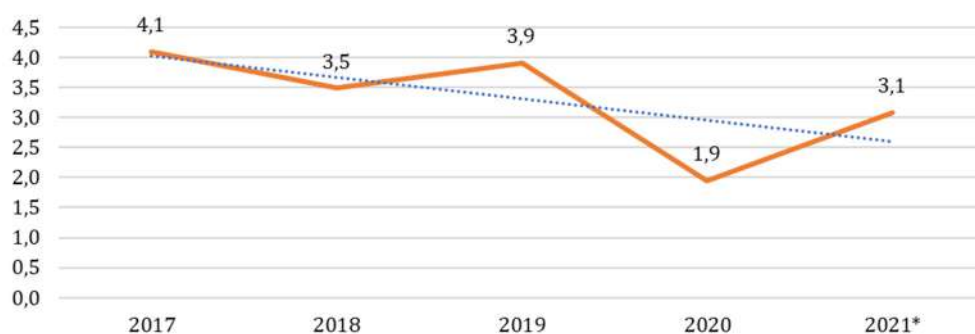
Risorsa idrica

L'acqua utilizzata dall'Ente nelle sedi è ad uso esclusivo dei servizi. Tutta l'acqua utilizzata proviene da acquedotto pubblico. Non sono presenti altre derivazioni di acqua pubblica. Per la contabilizzazione dei consumi gli unici dati disponibili sono quelli della sede di Pievepelago.

Per la sede di Modena, essendo gli uffici collocati all'interno di altra struttura e i servizi in comune, non è possibile contabilizzare il consumo di acqua.

Per la sede di Rubiera, grazie all'installazione del contatore ad ottobre del 2020 è stato possibile rilevare il dato reale.

Consumi di acqua sede di Pievepelago mc/FTE



Il dato del 2020 è influenzato dall'effetto del minor utilizzo degli uffici a causa dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19 e dal consumo stimato per la sede di Rubiera.

Consumo di acqua nella sede di Rubiera nel primo semestre 2021 è pari a 13,71 mc.

Per il 2021* è stato considerato il dato a giugno 2021.

BEMP e indicatori di riferimento

Rispetto alle azioni suggerite dal documento di riferimento per le migliori pratiche di gestione ambientale per la riduzione dei consumi di acqua, l'Ente adotta le seguenti buone pratiche:

- 🌱 Miglioramento del monitoraggio dei consumi mediante la raccolta frequente o il monitoraggio costante dei dati sul consumo idrico;
- 🌱 analisi dei dati più accurata nei prossimi anni anche al fine del confronto con il consumo effettivo di acqua;
- 🌱 sostituzione del contatore di acqua della sede di Guiglia.

Il documento di riferimento riporta anche la prestazione di eccellenza che si verifica quando il consumo totale di acqua in edifici amministrativi è inferiore a 6,4 m³/dipendente equivalente a tempo pieno/anno.

L'indicatore del consumo acqua (mc/FTE/anno) registrato per l'Ente è inferiore al valore dell'indicatore di riferimento BEMP.

Produzione di rifiuti

In tutte le sedi viene effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti da ufficio nei cassonetti presenti in misura sufficiente e ad ogni piano, per le sedi in più piani. Lo smaltimento avviene in coerenza con la modalità di raccolta dei RSU del Comune di riferimento: cassonetti in strada per la sede di Pievepelago e Modena, porta a porta per la sede di Guiglia e capillare per la sede di Rubiera. La frazione indifferenziata è composta da materiale residuale. Lo smaltimento avviene ad opera della ditta incaricata della pulizia, eccetto per la sede di Guiglia dove il conferimento è effettuato dall'operario dell'Ente.

La raccolta differenziata riguarda le frazioni di carta, plastica, vetro e toner per stampanti.

La quantità di RSU stimata prodotta nelle sedi è la seguente:

Totale rifiuti prodotti	2020 Kg	2021* Kg
Pievepelago	153,6	76,8
Guiglia	107,41	53,705
Rubiera	92,16	46,08
Modena	23,04	11,52

RSU prodotti in maniera differenziata	2020 Kg	2021* Kg
Pievepelago	92,16	46,08
Guiglia	43,09	21,5472
Rubiera	46,08	23,04
Modena	7,68	3,84

BEMP e indicatori di riferimento

Rispetto alle azioni suggerite dal documento di riferimento per le migliori pratiche di gestione ambientale per la gestione e riduzione della produzione di rifiuti, l'Ente adotta le seguenti buone pratiche:

- prevenzione: riutilizzo di attrezzature e beni di consumo;
- raccolta differenziata: raccolta differenziata in tutte le sedi e facile accesso ai contenitori per il riciclaggio di carta, plastica e vetro.

Per lo smaltimento dei dispositivi di protezione individuale utilizzati per la protezione e il contrasto alla diffusione del virus COVID 19, l'Ente ha adottato il rapporto COVID sui rifiuti dell'ISS che, dopo il primo rapporto, ha aggiornato le indicazioni per lo smaltimento specifico di guanti e mascherine in ambito domestico e sul luogo di lavoro.

Prestazioni di eccellenza:

- Zero rifiuti generati negli edifici amministrativi destinati alla discarica
- La generazione totale di rifiuti negli edifici amministrativi è inferiore a 200 kg/FTE/anno



Generazione totale di rifiuti dell'Ente:

2019: 42kg/FTE/anno

2020: 21kg/FTE/anno

2021*: 20kg/FTE/anno

* i dati sono riferiti al primo semestre 2021.

Nel calcolo dell'indicatore di riferimento BEMP registrato per l'Ente per il 2021 è stata ipotizzata una proiezione annuale sulla base dei dati dei primi sei mesi.



Uso di automezzi e attrezzature

Attività di gestione degli autoveicoli, utilizzati per gli spostamenti del personale tra le sedi all'interno del territorio e per attività di vigilanza, e delle attrezzature utilizzate per la manutenzione dei sentieri e delle aree verdi gestite direttamente

Aspetti Ambientali Significativi:

Consumo di combustibile per utilizzo di automezzi e attrezzature

Emissioni in atmosfera degli automezzi e attrezzature

Strumenti di gestione esistenti:

Regolamento per l'utilizzo degli automezzi di servizio (da integrare con procedura operativa)

Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:

Procedura per minimizzare gli impatti ambientali dello spostamento tra sedi

Prestazioni ambientali dell'Ente

Emissioni in atmosfera da traffico veicolare

L'Ente utilizza i mezzi nelle disponibilità dei Consorzi di gestione che, con la loro liquidazione, sono passati all'Ente di Gestione. Alcuni mezzi sono stati sostituiti nel 2017 e nel 2019. I mezzi vengono utilizzati in particolare per le attività di sorveglianza, di manutenzione dei sentieri e di controllo e direzione per i lavori dati in appalto.

Altri motivi di viaggio sono gli spostamenti tra le sedi e le trasferte presso altri Enti, in particolare la Regione Emilia-Romagna per la partecipazione a riunioni di coordinamento.

In seguito allo stato di emergenza legato al COVID-19 l'Ente si è dotato stabilmente di un applicativo per i web meeting. Questo ha inizialmente facilitato e attualmente consolidato l'utilizzo della piattaforma per lo svolgimento delle riunioni interne ed esterne.

L'Ente si è dotato di un Regolamento per le missioni e le trasferte e un altro regolamento per l'utilizzo degli automezzi di servizio. Al fine di migliorare l'aspetto ambientale relativo ai viaggi e alle trasferte, sono stati installati dei rilevatori GPS su ogni automezzo che comunicano con il server i dati relativi ai km percorsi mensilmente.

Questo consente di monitorare in maniera piuttosto accurata e tempestiva l'uso degli automezzi. Di seguito vengono riportati i dati relativi ai Km percorsi rapportati ad ogni sede e al personale full time equivalente di ogni sede per gli anni 2019 e 2020 (fino a maggio). Non si hanno dati storici in quanto il sistema è stato installato alla fine del 2018.

Le emissioni di CO2 sono state calcolate moltiplicando i dati di emissione di CO2 dichiarati sul libretto di circolazione per i km percorsi dalle autovetture dell'Ente, assegnate ad ogni sede. Nella prima colonna sono indicati i km totali percorsi dalle autovetture per sede (come trasmissione dati da GPS satellitare). Nella seconda colonna c'è il valore della CO2 totale espressa in kg. Questo valore è il prodotto tra i km percorsi e valore emissioni per km (g/Km), come da carta di circolazione di ogni autovettura, diviso 1000. Nella terza colonna c'è il valore di CO2 per unità di personale a tempo pieno equivalente.

Gli spostamenti si svolgono perlopiù per attività di vigilanza. Nel 2020 l'effetto Covid 19 ha determinato il calo degli spostamenti, incrementati nel 2021.

Tipologia autovettura Ente	CO2 (g/km)
Defender	266
Fiorino	115
Jeep	134
Jimmy	154
L200	228
Panda 4X4	168

2019	Totale percorso (km)	CO2 totale (kg)	CO2/FTE
Sassi	22.221,24	3.630,67	1.210,22
Secchia	12.079,42	1.586,14	433,37
Alto Appennino Uffici	17.984,48	2.561,93	421,37
Alto Appennino Vigilanza	20.652,66	5.041,52	1.235,67

2020	Totale percorso (km)	CO2 totale (kg)	CO2/FTE
Frignano	8.486,48	1.467,91	116,69
Sassi	6.179,44	1.013,76	337,92
Secchia	2.867,85	370,19	92,55
Alto Appennino Uffici	5.858,48	844,11	105,51
Alto Appennino Vigilanza	2.628,00	623,84	241,80

2021 (fino a giugno)	Totale percorso (km)	CO2 totale (kg)	CO2/FTE
Frignano	9.758,31	1.624,07	111,29
Sassi	3.885,35	631,89	210,63
Secchia	2.869,64	379,09	103,30
Alto Appennino Uffici	7.691,97	1.130,75	159,71
Alto Appennino Vigilanza	2.066,34	493,32	160,17

Le emissioni misurate sono relative **solo agli automezzi utilizzati**. Nella Dichiarazione Ambientale aggiornata saranno introdotte anche le emissioni di CO2 equivalente dovute ai consumi di EE, ET, eventuali GHG da gas condizionamento e i dati sull'assorbimento di CO2 nelle diverse tipologie di suolo e di foresta che l'Ente gestisce, grazie ai risultati di un progetto finanziato dal PSR.

BEMP e indicatori di riferimento

Rispetto alle azioni suggerite dal documento di riferimento per le migliori pratiche di gestione ambientale, l'Ente adotta le seguenti buone pratiche:

-  Coinvolgimento del personale per l'incentivazione allo smart working
-  Pianificazione degli spostamenti tra sedi al fine di ridurre i mezzi in movimento;
-  Dotazione di un sistema di videoconferenza per tutto il personale e incentivazione al loro utilizzo;
-  Monitoraggio di tutti gli spostamenti con i mezzi dell'Ente mediante l'installazione di dispositivi satellitari su tutti i mezzi
-  Previsione di formule di lavoro flessibili per il personale riducendo il fabbisogno complessivo di trasporto (telelavoro, lavoro a domicilio e sistemi per riunioni virtuali)



Acquisti di beni e servizi

Comprende l'approvvigionamento di beni e la fornitura di servizi finalizzati alla gestione delle attività correnti e alla realizzazione degli interventi di manutenzione e di conservazione della natura.

Aspetti Ambientali Significativi:

Acquisto di prodotti ecologici per le attività gestite direttamente

Criteri ambientali nell'affidamento di lavori all'interno delle aree protette che tengano conto della tutela della vegetazione

Criteri ambientali nell'affidamento di lavori all'interno delle aree protette che tengano conto della tutela della fauna

Strumenti di gestione esistenti:

Regolamento per l'affidamento di incarichi professionali e/o di servizio (integrato con la procedura)

Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:

Procedura per l'applicazione dei criteri ambientali negli affidamenti

Prestazioni ambientali dell'Ente - *Acquisti verdi*

L'Ente di gestione si impegna a coprire una parte del proprio fabbisogno annuale di beni con una quota di prodotti per i quali è garantito dai produttori un processo produttivo eco-sostenibile.

Dalle procedure di gara dell'Ente si evince che per l'acquisto della carta da ufficio sono rispettati i requisiti ecologici come per la stampa delle proprie pubblicazioni.

Criteri ambientali sono stati utilizzati anche in contratti per lavori pubblici.

L'impegno è quello di applicare i criteri ambientali in maniera sistematica per le categorie di beni e servizi per i quali il Ministero dell'Ambiente ha approvato i criteri ambientali minimi (CAM) e in maniera omogenea in tutte le sedi.

BEMP e indicatori di riferimento

Rispetto alle azioni suggerite dal documento di riferimento per le migliori pratiche di gestione ambientale, l'Ente adotta le seguenti buone pratiche:

-  Adozione dei CAM per tutti le categorie di beni, servizi e lavori dove sono presenti i decreti del Ministero;
-  Adozione di criteri ambientali ulteriori per le categorie di beni, servizi e lavori dove non sono presenti i CAM.

Per le categorie di prodotti o servizi per i quali non sono presenti i CAM, l'Ente adotta come criteri premianti, nel caso dell'applicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, uno o più dei seguenti criteri:

-  Operatore che ha ottenuto la concessione per l'uso del marchio "Qualità Parchi Emilia Centrale";
-  Operatore che ha ottenuto una certificazione di sistema (ISO 14001 o EMAS);
-  Minor impatto generato dalla movimentazione di mezzi e persone (vicinanza al luogo di consegna o al luogo di esecuzione dei lavori);
-  Minor impatto dei prodotti, dimostrabile attraverso una certificazione ambientale.



Centri visita e strutture ricettive di proprietà

Tra le attività a gestione indiretta dell'Ente, viene mappata la gestione dei centri visita e delle strutture ricettive di proprietà. Le strutture sono le seguenti:

Centro visita Due Ponti	Località i Ponti, Fanano (MO)	Attualmente chiuso e non gestito	Centro visita, uso plurimo
Centro visita Cà Silvestro	Via Selve, Fiumalbo (MO)	In gestione a terzi fino al 2024	Struttura ricettiva attualmente adibita a B&B,
Centro visitatori "Borgo dei Sassi"	Roccamalatina (MO)	Sono state svolte due gare ma nessun affidamento	Complesso architettonico appena restaurato

Aspetti Ambientali Significativi:

Produzione di rifiuti da attività turistica

Interazioni con la vegetazione da attività turistica

Interazioni con la fauna da attività turistica

Uso e contaminazione del suolo da attività ricettive

Emissioni in atmosfera da attività turistica

Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:

Procedura per la gestione dei Centri Visita e strutture ricettive di proprietà

Strumenti di gestione esistenti:

Piani e regolamenti delle Aree Protette

Regolamento per il rilascio dei nulla osta

Potere contrattuale all'atto di concessione



Prestazioni ambientali dell'Ente – Gestione dei rifugi di proprietà

Per gli anni 2019, 2020 e 2021 solo il Centro visita Cà Silvestro risulta operativo, mentre Borgo dei Sassi lo sarà entro il 2022. I dati relativi alle prestazioni ambientali della struttura operativa sono riportati nella seguente tabella:

Indicatore	Unità di misura	2019	2020	2021*
N. presenze turistiche nelle strutture di proprietà	n.	500	800	200
Consumo di energia elettrica per sede	kWh	4634	5.202	870
Consumi di combustibili per riscaldamento	TEP	5,17	7,39	3,69
Consumo acqua	mc	50	50	25
Totale rifiuti prodotti	Kg	9450	4455	5512
RSU prodotti in maniera differenziata	Kg	5250	2475	3062
% raccolta differenziata di rifiuti avviati al recupero	%	55,6	55,6	55,6

BEMP e indicatori di riferimento

La BEMP consiste nel monitorare lo stato della biodiversità nella destinazione turistica e nell'attuare un piano di conservazione e gestione della biodiversità che protegga e migliori l'insieme della biodiversità esistente nella destinazione attraverso restrizioni allo sviluppo edilizio e misure compensative.



Rischi ambientali e situazioni di emergenza

Per ogni situazione di rischio vengono descritte le potenziali situazioni di emergenza. Le **situazioni di emergenza ambientale** sono state identificate come situazioni interne ed esterne dell'Ente e per ognuna di essa è stato stabilito le azioni preventive e di gestione dell'emergenza.

Emergenza: situazione di potenziale o reale pericolo per l'ambiente, derivante da attività gestite direttamente dall'Ente o derivanti da attività gestite da terzi di cui l'Ente viene a conoscenza e sulle quali ha una influenza o competenza. Un'emergenza ambientale è una Non Conformità ambientale.

Emergenze interne

Evento emergenziale	Azioni preventive per ridurre il rischio	Azioni di gestione dell'emergenza e correttive per il ripristino della situazione ambientale
Incendio presso le sedi	Presenza estintori in numero adeguato e facilmente accessibili e visibili. Provvedimenti di sicurezza in occasione di eventi particolari quali manutenzioni. Impianti elettrici, di condizionamento e riscaldamento mantenuti in efficienza. Informazione al personale operante sui rischi di incendio e sulle modalità di prevenzione e di comportamento. Designazione e formazione agli addetti antincendio. Uffici con CPI e rispetto del rinnovo. Nelle sedi di Pievepelago e Guiglia presenti una SCIA antincendio con scadenza sotto controllo	Richiamare sempre l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione. Disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione. Azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona. Usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti); Non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere. In caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco).
Fuga di gas o incendio serbatoio GPL sede di Guiglia	Delimitare e identificare la presenza del serbatoio. Non parcheggiare nei pressi del serbatoio. Evitare nei pressi del serbatoio di piantare alberi, depositare materiali combustibili, transitare con i veicoli, utilizzare fiamme libere. Vietare il transito nei pressi del serbatoio.	In caso di fuga di gas non incendiato: assicurarsi che nessuno si avvicini al punto di fuga; chiudere la valvola di prelievo gas sul serbatoio; interrompere l'utilizzazione; chiedere l'intervento urgente di personale qualificato; chiamare i vigili del fuoco se non si riesce a controllare la fuga. In caso di incendio: allontanare le persone; chiudere, se possibile, la valvola di prelievo gas sul serbatoio; interrompere l'utilizzazione; intervenire con i mezzi di estinzione in dotazione all'impianto; chiamare i vigili del fuoco.
Sversamento sostanze pericolose	Mettere a disposizione e facilmente consultabili le schede di sicurezza delle sostanze pericolose utilizzate. Sistemare i contenitori delle sostanze pericolose all'interno di vasche di contenimento. Per i lavori in campo utilizzare taniche di benzina con struttura in metallo e chiusura a cricco del tappo.	Per gli sversamenti nei locali dell'Ente assorbire la sostanza con carta assorbente e smaltire gli stracci come rifiuti pericolosi. Per gli sversamenti accidentali in ambiente aperto, bloccare il flusso di sostanza e contenere il percolamento.

Emergenze esterne

Evento emergenziale	Azioni preventive per ridurre il rischio	Azioni di gestione dell'emergenza e correttive per il ripristino della situazione ambientale
Incendi boschivi	Intervenire con interventi di riduzione del rischio sulle aree gestite e in conformità con i piani forestali e le competenze attribuite dagli Enti competenti. Presentare progetti mirati a valere sul PSR.	Nel caso ad avvistare l'incendio fosse personale dell'Ente, allertare i vigili del fuoco fornendo informazioni precise circa la localizzazione e le modalità di raggiungimento della località interessata. Valutare azioni di ripristino della situazione originaria compatibilmente con le competenze e le risorse a disposizione. Attivare convenzioni con gli Enti competenti per il ripristino della situazione ambientale originaria.
Fenomeni di dissesto idrogeologico	Presentare progetti mirati a garantire l'efficacia dei boschi sul controllo del deflusso delle acque meteoriche e dei fenomeni erosivi e il mantenimento della copertura forestale in buono stato funzionale.	Nel caso il personale dell'Ente rilevi la presenza di frane o altri fenomeni di dissesto, dare tempestiva comunicazione alle autorità competenti per un tempestivo intervento di messa in sicurezza del territorio.
Uso del suolo e contaminazione del suolo	Monitorare la variazione dell'uso del suolo utilizzando i database regionali della carta dell'uso del suolo e nazionale del consumo di suolo. Monitorare le situazioni locali mediante analisi caso per caso nel rilascio dei provvedimenti amministrativi (nulla osta, pareri, valutazione di incidenza). Nel caso si ravvisi una situazione di emergenza attivare gli enti competenti per il contenimento del cambio di destinazione d'uso. In caso di pericoli su aree protette non autorizzare l'intervento o dare prescrizioni in tal senso.	In caso di rilevazione di contaminazione anche potenziale segnalare all'amministrazione comunale l'emergenza. Nel caso di contaminazione in aree gestite dall'Ente attivarsi per la segnalazione ed eventuale caratterizzazione e bonifica dell'area e delle azioni di individuazione del responsabile.
Perdita di biodiversità	Prevedere interventi di educazione alla sostenibilità. Monitorare lo stato conservativo di habitat e specie e delle minacce. Dare attuazione alle misure di conservazione e ai Piani di Gestione per i Siti Rete Natura 2000.	Sanzionare i comportamenti contrari alle norme di tutela delle Aree Protette. Valutare il danno su habitat e specie e la capacità naturale. Eventuali azioni di reintroduzione o ripopolamenti.

Migliori pratiche di gestione ambientale (Best environmental management practices - BEMP)



Indicatori chiave BEMP

Indicatori Chiave	u.m.	Pagina della presente DA dove è riportato l'indicatore chiave
Consumo totale diretto di energia	kWh/FTE	Pag. 39
Produzione totale di energia rinnovabile	kWh	Pag.39
Flusso di massa annuo dei principali materiali utilizzati (carta)	N° fogli carta/FTE	Pag.41
Consumo idrico totale annuo	mc/FTE	Pag.42
Produzione totale annua di rifiuti	Kg/FTE	Pag. 43
Superficie totale Aree Protette	ha Aree Protette/ha Macroarea	Pag. 29
Superficie totale Siti Rete Natura 2000	ha SRN 2000/ha Macroarea	Pag. 29
Emissioni totali annue nell'atmosfera CO2 da uso autovetture	CO2/FTE	Pag.45

Numero dipendenti FTE per sede e servizio di vigilanza	2017	2018	2019	2020	2021
Pievepelago	6,88	6,92	6,08	6,08	7,08
Guiglia	2,67	2,83	3,00	3,00	3,00
Rubiera	3,00	3,79	3,66	3,66	3,66
Modena	1,00	0,50	1,25	1,25	1,25
Vigilanza	3,04	3,29	4,08	4,08	3,08
Totale	16,58	17,33	18,07	18,07	18,07

Il documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale è quello riferito alla pubblica amministrazione.

Tipologia di BEMP	BEMP (Decisione (UE) 2019/61)	Migliori pratiche individuate dall'Ente
Migliori pratiche di gestione ambientale per uffici sostenibili	Gestire e ridurre al minimo il consumo energetico.	Pag. 39 DA
	Gestire e ridurre al minimo il consumo di acqua,	Pag. 42 DA; dato Ente è 4,1 mc/FTE inferiore al 6,4 mc/FTE – <u>prestazione eccellenza</u>
	Gestire e ridurre al minimo la produzione di rifiuti	Pag. 41 DA; dato Ente per il 2021 è 20 kg/FTE inferiore 200Kg/FTE/anno - <u>prestazione eccellenza</u>
	Ridurre al minimo il consumo di carta e beni di consumo da ufficio	Pag. 41 DA
	Ridurre al minimo l'impatto ambientale del pendolarismo e dei viaggi d'affari	Pag. 45 DA
	Ridurre al minimo l'impatto ambientale di mense e bar	Non applicabile
	Ridurre al minimo l'impatto ambientale dell'organizzazione di riunioni ed eventi	All'interno della procedura sull'applicazione dei criteri ambientali degli affidamenti per minimizzare gli impatti sugli eventi è prevista l'applicazione dei CAM anche per le categorie merceologiche di riferimento organizzativo.
Migliori pratiche di gestione ambientale per l'energia sostenibile e i cambiamenti climatici	Creare un inventario del consumo di energia e delle emissioni nel territorio	Prassi consolidata, sarà prevista la codifica di una procedura operativa specifica all'interno del SGA e sarà pubblicato sul sito web e all'interno della Dichiarazione Ambientale.
	Creare e attuare un piano d'azione comunale per l'energia e il clima	Non applicabile
	Definire e attuare una strategia per l'adattamento ai cambiamenti climatici nel territorio	Definizione di un programma per incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili. Pag. 53DA
	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici	Non applicabile in quanto tutti gli edifici di proprietà sono di pregio ambientale e storico e tutelati dal D.Lgs. 42/2004.
	Migliorare l'efficienza energetica dell'edilizia sociale	Non applicabile
	Realizzare l'efficienza energetica negli edifici pubblici mediante contratti di prestazione energetica	Non applicabile
	Realizzare reti di teleriscaldamento e/o tele raffrescamento	Non applicabile
	Adottare fonti rinnovabili in loco e mini-impianti di cogenerazione negli edifici pubblici e nell'edilizia sociale	-
	Definire standard di efficienza energetica e requisiti più elevati per l'energia rinnovabile nella pianificazione dell'uso del suolo per le nuove costruzioni e le costruzioni sottoposte a ristrutturazioni importanti per mezzo delle norme edilizie locali, l'urbanistica e i permessi di costruire	Non applicabile
	Ruolo esemplare del settore pubblico	Non applicabile
	Ispezioni termografiche dell'ambiente edificato nel territorio comunale	Non applicabile
Migliori pratiche di gestione ambientale per la mobilità	Adottare un piano di mobilità urbana sostenibile	Non applicabile
	Promuovere gli spostamenti in bicicletta e a piedi mediante infrastrutture ciclabili, servizi di bike sharing e l'incentivo agli spostamenti a piedi	realizzare infrastrutture pedonali e ciclabili al fine di rendere gli spostamenti in bicicletta e a piedi sicuri, veloci e allettanti. Pag. 53 – 56 DA sviluppare strumenti di comunicazione efficaci e mirati che promuovano, tra i residenti e i pendolari, gli spostamenti a piedi e in bicicletta. Pag. 53 – 56 DA
	Attuare un servizio di car sharing su vasta scala	Non applicabile
	Biglietteria integrata per i trasporti pubblici	Non applicabile
	Migliorare il ricorso a veicoli elettrici nelle aree urbane	Non applicabile
	Promuovere l'intermodalità dei passeggeri	Non applicabile
	Applicare un pedaggio urbano	Non applicabile
	Limitare i parcheggi gratuiti nelle città	Non applicabile
	Realizzazione di centri di servizi logistici	Non applicabile
Migliori pratiche di gestione ambientale per l'uso del suolo	Limitare l'espansione urbana negli spazi verdi e nei terreni agricoli	Non applicabile (N.B.: La limitazione dell'uso del suolo è tra le funzioni istitutive delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000)
	Ridurre l'effetto «isola di calore urbana»	Non applicabile
Migliori pratiche di gestione ambientale per gli spazi verdi urbani	Imporre il drenaggio delle acque a basso impatto in suoli impermeabilizzati	Non applicabile
	Definire e attuare una strategia e un piano d'azione locale per la biodiversità	Definiti e approvati i Piani di gestione dei Siti Natura 2000 del territorio della Macroarea.
	Creare reti verdi-verdi-azzurre	Non applicabile (N.B.: È tra le funzioni istitutive delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000)
	Promuovere la diffusione delle coperture verdi	Non applicabile
Migliori pratiche di gestione ambientale per la qualità dell'aria ambiente locale	Rivalorizzare a livello ambientale le zone marginali e gli spazi verdi degradati	Adottare un piano per il ripristino delle zone marginali e degli spazi verdi degradati nel territorio della Macroarea al fine di eliminare gli inquinanti dal suolo e dall'acqua, migliorare l'habitat della fauna selvatica.
	Migliorare la qualità dell'aria ambiente locale	Non applicabile (N.B.: È tra le funzioni istitutive delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000)
Migliori pratiche di gestione ambientale per l'inquinamento acustico	Monitorare, mappare e ridurre l'inquinamento acustico	Creare piani d'azione contro l'inquinamento acustico al fine di ridurre i livelli locali di rumorosità e non disturbare la fauna selvatica.

Tipologia di BEMP	BEMP (Decisione (UE) 2019/61)	Migliori pratiche individuate dall'Ente
Migliori pratiche di gestione ambientale per la gestione dei rifiuti	Tenere conto del documento di riferimento settoriale EMAS per il settore della gestione dei rifiuti	Non applicabile
Migliori pratiche di gestione ambientale per la fornitura di acqua	Installare contatori dell'acqua a livello di nuclei familiari/utenti finali Ridurre al minimo le perdite d'acqua dal sistema di distribuzione idrica	Non applicabile
Migliori pratiche di gestione ambientale per la gestione delle acque reflue	Trattamento delle acque reflue efficiente sotto il profilo energetico con creazione di condizioni totalmente nitrificanti	Non applicabile
	Ridurre al minimo le emissioni di acque reflue, in particolare i microinquinanti	Non applicabile
	Digestione anaerobica dei fanghi e recupero energetico ottimale Essiccamento e incenerimento dei fanghi	Non applicabile
	Promuovere l'uso dell'acqua recuperata dagli effluenti del trattamento delle acque reflue	Non applicabile
	Raccolta e trattamento dei riversamenti da sistemi fognari misti e delle acque meteoriche da sistemi fognari separati	Non applicabile
	Sistema di drenaggio urbano sostenibile	Non applicabile
Migliori pratiche di gestione ambientale per gli appalti pubblici verdi	Includere sistematicamente i criteri ambientali in tutti gli appalti pubblici	Pag. 46 DA
Migliori pratiche di gestione ambientale per l'educazione ambientale e la divulgazione di informazioni	Educazione ambientale e informazioni per cittadini e imprese	Pag. 36 DA

Obiettivi e traguardi

Sulla base dei principi strategici di Politica Ambientale definiti e dei risultati della valutazione degli Aspetti Ambientali, una serie di azioni è stata programmata per migliorare le prestazioni ambientali dell'Ente in conformità con gli obblighi normativi ambientali.

L'Ente si avvale di due strumenti di programmazione – PEG e DUP; per l'anno 2020 alcuni degli obiettivi ambientali sono già stati inseriti nelle schede PEG e nel DUP, mentre altri, seppur approvati dal Comitato, non risultano attualmente inseriti nella programmazione annuale dell'Ente. A partire dal prossimo anno si intende superare la dualità della procedura di programmazione, inserendo contestualmente gli obiettivi e i traguardi ambientali in PEG e DUP.

Dopo l'avvio nel 2021 del Progetto GOI “innovazione tecnologica e sequestro del carbonio nella gestione dei demani forestali dell'Alto Appennino Modenese”, l'Ente nel 2022 s'impegnerà a definire un Programma per incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili nella Macroarea, prevedendo la collaborazione di altri Enti e attori del territorio. Pertanto la definizione di un piano potrà condurre ad individuare nuovi obiettivi ambientali da inserire nella programmazione.

Si riportano di seguito gli obiettivi e traguardi ambientali, inclusi gli indicatori di riferimento e la scadenza per il raggiungimento del traguardo. Per ogni Obiettivo Ambientale viene segnalato il principio strategico di riferimento della Politica Ambientale e gli Aspetti Ambientali Significativi sui quali l'obiettivo insiste.

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2021
Emissioni in atmosfera degli automezzi e attrezzature	<i>P.S. 2 – Realizzazione di una gestione unitaria ed integrata delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura</i>	[1] Riduzione delle emissioni di CO2 e delle altre emissioni in atmosfera (smog fotochimico), agendo, in particolare, sugli spostamenti del personale tra le sedi dell'Ente legate all'utilizzo degli automezzi dell'Ente	Riduzione degli spostamenti interni tra le sedi grazie all'utilizzo della piattaforma di web-conference e implementazione modalità car-pooling (riduzione 20% dei km percorsi da ciascuna sede rispetto al 2019)	Km percorsi tra le sedi con utilizzo automezzi Ente	Dicembre 2022	Riduzione del 48% rispetto al 2019
			Riduzione delle emissioni di CO2 attraverso l'ammodernamento del parco mezzi dell'Ente con mezzi a minor impatto ambientale (riduzione 10% rispetto al 2019)	CO2 emessa dall'utilizzo degli automezzi Ente	Dicembre 2022	Riduzione del 27% rispetto al 2019
Gestione uffici e patrimonio Consumi energetici Consumi idrici	<i>P.S. 2 – Realizzazione di una gestione unitaria ed integrata delle aree</i>	[2] Miglioramento della rappresentatività degli indicatori di prestazione	Misurazione consumi acqua Centro Visita Fontanazzo	Consumo Acqua	Dicembre 2021	Installazione ottobre 2020 Ad oggi contati 32 mc

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2021
	<i>protette della Macroarea...</i>	ambientale mediante raccolta dati	Installazione contatori per misurare la produzione di energia elettrica impianto fotovoltaico	Consumo Energia	Dicembre 2021	Installazione il 23/12/2020 Misurati: 3640 Kwh
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	<i>P.S.1 – Promozione della tutela della biodiversità e il mantenimento delle funzionalità dei servizi ecosistemici favorendo nel contempo la valorizzazione delle produzioni e dei servizi connessi e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali, anche in relazione ai cambiamenti climatici</i>	[3] Migliorare lo stato delle conoscenze e incrementare lo stato di conservazione di habitat e di specie di importanza comunitaria all'interno della Macroarea, in collaborazione con altri Enti parco, Enti regionali o nazionali e soggetti privati	Realizzazione di studi e monitoraggi per incrementare le conoscenze su specie o habitat di importanza comunitaria prioritariamente all'interno delle aree protette e dei Siti Natura 2000 gestiti dall'Ente.	N. monitoraggi realizzati (Almeno 4 studi) N. specie e/o habitat di interesse comunitario indagate (Almeno 4 specie)	Dicembre 2023	2020 n. 2 2021 n. 2 2020 n. 4 2021 n. 5
			Realizzazione di azioni/interventi, sviluppo di progetti/iniziative per incrementare lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario nella Macroarea Emilia Centrale	N. azioni ed interventi realizzati. Almeno 4 nel triennio N. di progetti sviluppati e candidati. Almeno 6 nel triennio. N. di progetti finanziati. 2 progetti nel triennio.	Dicembre 2023	2020 n. 2 2021 n. 2 2020 n.12 2021 n. 8 2020 n. 2 2021 n. 2
			Miglioramento e/o mantenimento dell'efficienza nei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi (rilascio pareri e nulla osta)	Tempo medio di conclusione dei procedimenti (Minore o uguale a 20 gg)	Dicembre 2023	12,89 gg
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	<i>P.S.4 – Promozione della conoscenza e della fruizione conservativa dei beni naturali ambientali e paesaggistici</i>	[4] Controllo e miglioramento della fruizione delle aree protette attraverso l'affermazione di pratiche di turismo sostenibile	Attuazione delle azioni dell'Ente ricomprese nel Piano d'azione della CETS 2020 - 2024	Numero di azioni di competenza dell'Ente realizzate. 10 azioni nel triennio	Dicembre 2023	Deliberazione n.47 del 26/07/2021 approvazione del sistema di adesione locale delle imprese turistiche

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2021
			Monitoraggio e verifica annuale dell'attuazione del Piano d'azione della CETS 2020 -2024	Numero di azioni di competenza degli altri partner realizzate. 35 azioni nel triennio	Dicembre 2023	Fase 2 CTES- 14 aziende si sono candidate per il riconoscimento CETS come partner e si sono sottoposte a visita di controllo (18/21.10.2021).
Incremento della biodiversità ad opera delle aziende che richiedono il marchio	<i>P.S. 2 – Realizzazione di una gestione unitaria ed integrata delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura</i>	[5] Sensibilizzazione e coinvolgimento dei gestori delle strutture turistiche affidate dall'Ente nel percorso di miglioramento ambientale in linea con il Progetto del Marchio "Qualità Parchi Emilia Centrale" e con l'attivazione della Fase 2 della CETS	Sottoscrizione di impegni da parte dei gestori mediante la richiesta del marchio "Qualità Parchi Emilia Centrale" o adesione alla CETS. Almeno 15 nuove concessioni nel triennio.	N. concessioni approvate	Dicembre 2023	2021: 11 concessioni
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	<i>P.S.4 – Promozione della conoscenza e della fruizione conservativa dei beni naturali ambientali e paesaggistici</i>	[6] Controllo, miglioramento della fruizione e incremento della rete sentieristica di competenza dell'Ente per la fruizione sostenibile del territorio	Monitoraggio segnaletica e supporto verifica tracciati	QGIS aggiornato	Dicembre 2023	2020 – 300 km 2021 – 200 km
			Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla rete escursionistica all'interno della Macroarea Emilia Centrale. Almeno 100 km/anno di sentiero migliorato	Km di sentieri gestiti e/o migliorati per la fruizione	Dicembre 2023	2021 75Km dentro parco e 233,4 fuori. 40 km sentiero dei Ducati 308,4 km tot.
			Realizzazione di un sito web dedicato all'escursionismo e al trekking per tutta la Macroarea Emilia-Centrale con la rappresentazione della rete escursionistica e dei punti di interesse su cartografia "Open Street Map" per garantire informazioni aggiornate e utilizzo dei sentieri	Messa in rete del sito	Dicembre 2023	Pubblicazione Dicembre 2021

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2021
Riduzione emissioni in atmosfera da mobilità	<i>P.S.4 – Promozione della conoscenza e della fruizione conservativa dei beni naturali ambientali e paesaggistici</i>	[7] Miglioramento e incremento della rete di piste ciclabili di competenza dell'Ente per la fruizione sostenibile del territorio	Incremento del tracciato delle piste ciclabili mediante il completamento della ciclovia di interesse regionale e promozione della mobilità sostenibile sul fiume Secchia, tratto Rubiera/Lugo di Baiso (35 Km)	Km di pista ciclabile realizzata	Dicembre 2022	2021 - 6,76 Km
			Manutenzione percorso Natura – Secchia (70 Km/anno)	Km di pista mantenuta	Dicembre 2023	2021 - 27,66 Km pista utilizzabile libera da impedimenti
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	<i>P.S.3 – Specializzazione, attraverso la definizione di obiettivi gestionali caratterizzanti, della funzione di ciascuna area protetta all'interno della visione organica e unitaria della Macroarea</i>	[8] Manutenzione e miglioramento forestale demanio regionale o in altri boschi di proprietà pubblica o collettiva (Usi Civici), per migliorare la qualità ambientale ed estetica dei boschi, rafforzare la resilienza, ridurre le minacce (parassiti, dissesto, rischi incendio), incrementare la biodiversità e preservare habitat forestali	Programmazione e realizzazione interventi di manutenzione forestale	Km di viabilità mantenuta Almeno 30 km nel triennio. ettari di superficie forestale mantenuta. 15 ettari di superficie nel triennio.	Dicembre 2023	2020 - lavori Croce Arcana 3/4 km Capanna Tassoni. 2021 - manutenzione viabilità Pievepelago, località le Ghiare, 2/3 km
			Realizzazione di interventi di miglioramento diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	Superficie degli interventi di miglioramento del demanio forestale realizzati. Almeno 30 ettari nel triennio.	Dicembre 2023	--
			Progetto GOI "innovazione tecnologica e sequestro del carbonio nella gestione dei demani forestali dell'Alto Appennino Modenese in collaborazione con UNIBO, IRECOOP e 3 cooperative forestali	Bilancio del carbonio nei suoli forestali	Dicembre 2022	In progress non ancora disponibili i dati

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2021
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	<i>P.S. 2 – Realizzazione di una gestione unitaria ed integrata delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura</i>	[9] Incremento delle attività di vigilanza ambientale e controllo del territorio riguardo le aree protette ed i SRN 2000 gestiti dall'Ente sia attraverso personale dipendente sia attraverso accordi con altri corpi di vigilanza e P.G. e convenzioni con corpi di vigilanza volontaria (GGEV e GEL)	Attuazione convenzioni di vigilanza volontaria (previste almeno 4/anno)	N. giornate di vigilanza volontaria in ambiente effettuate	Dicembre 2023	2021 - 2 convenzioni in essere con 2 guardie di gruppi ecologici volontari, 1 con LAM, 1 con società privata (Società di valorizzazione Abetone per la zona del Parco del Frignano)
			Incremento della vigilanza	N. giornate di vigilanza in ambiente effettuate Maggiore di 300 giornate/uomo per anno	Dicembre 2023	2020 - n. 334 (268 personale Ente +24 GEV+20 altri soggetti) 2021 - n. 70 personale Ente
Ricadute su diversi aspetti ambientali	<i>P.S.4 – Promozione della conoscenza e della fruizione conservativa dei beni naturali ambientali e paesaggistici</i>	[10] Incremento e miglioramento delle attività di comunicazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale ed alla sostenibilità.	Incremento delle attività (bacino d'utenza) di educazione ambientale ed alla sostenibilità nel territorio della Macroarea Emilia Centrale	N. incontri di educazione ambientali con scuole. Almeno 300/anno nel triennio N. iniziative ed eventi rivolte alla cittadinanza. Almeno 100/anno nel triennio	Dicembre 2023	2020 - n. 54 incontri/iniziativa; n. 19 classi; n.3904 persone coinvolte (3661 adulti 243 studenti) 2021 n. 19 incontri/iniziativa; n. 4146 persone coinvolte (2540 adulti 1606 studenti)
			Potenziamento delle attività di comunicazione ed informazione ambientale	N. di comunicazione pubblicate sul sito web dell'Ente e sulle pagine social e comunicati e conferenze stampa. Almeno 180 nel triennio N. prodotti editoriali realizzati (stampe e on-line). Almeno 3 nel triennio	Dicembre 2023	News pubblicate 2020: 41 2021: 24 Pubblicazione 2020: 5 2021: 3

EMAS Eco-Management and Audit Scheme

SGA Sistema di Gestione Ambientale

RSGA Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale

CSGA Coordinatore del Sistema di Gestione Ambientale

RAS Referente Ambientale di Sede

CETS Carta europea turismo sostenibile

UE Unione Europea

SIC Siti di Importanza Comunitaria

ZPS Zone di Protezione Speciale

PTP Piano territoriale del Parco

PTTV Programma Triennale di Tutela e Valorizzazione

AA.PP. Aree Protette

BEMP Best environmental management practices (Migliori pratiche di gestione ambientale)

GEV Guardie Ecologiche Volontarie

FTE Full-Time Equivalent - unità di personale a tempo pieno equivalente

TEP tonnellate equivalenti di petrolio

CAM Criteri ambientali minimi

09

Contatti

Contatti dell'Ente

Viale Martiri della Libertà, 34 - 41124 Modena (MO)

Telefono 059209311

Fax 059209803

Email info@parchiemiliacentrale.it

Posta certificata protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it

Responsabile

Arch. Valerio Fioravanti

Direttore dell'Ente

Email direttore@parchiemiliacentrale.it

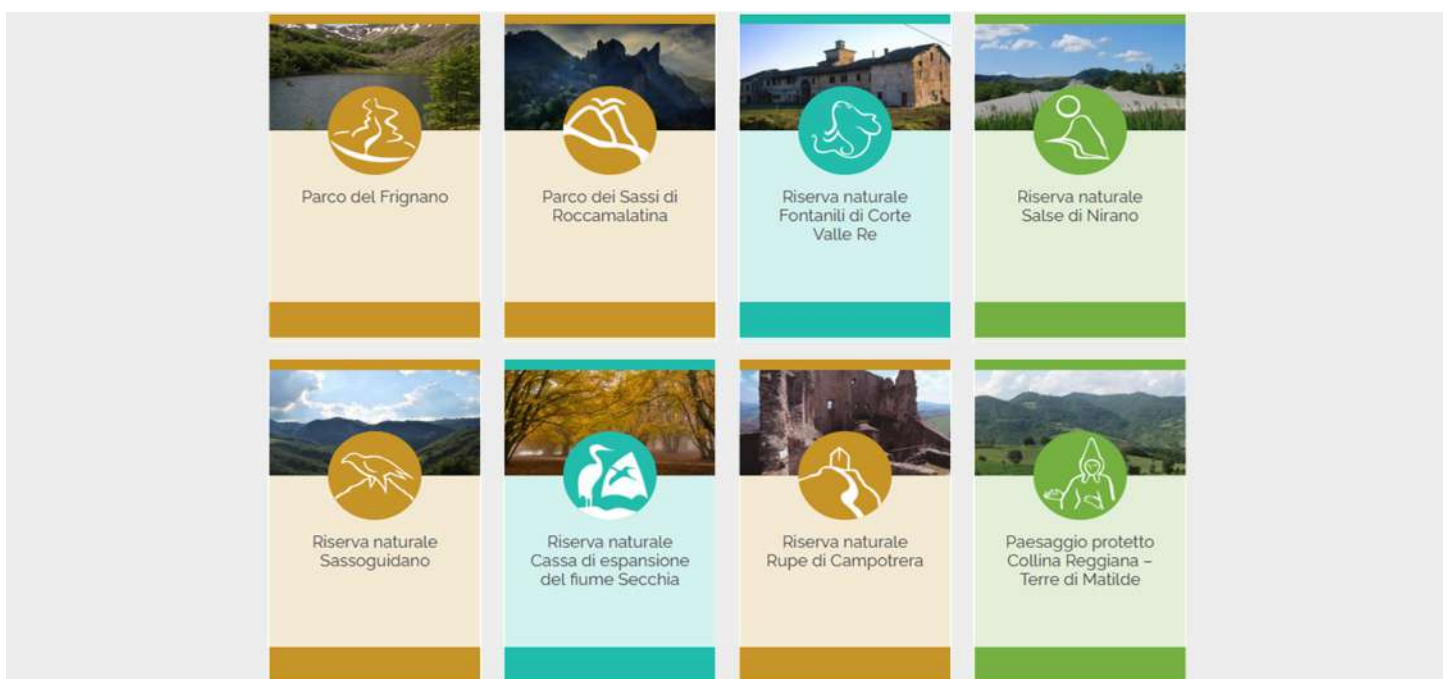
Referente

Giuliano Pozzi

Telefono 059209311

Cellulare 3485219711

Email affarigenerali@parchiemiliacentrale.it



Il Revisore prescelto per la convalida della seguente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento (CE) 1221/09 è Certiquality Srl, Via G. Giardino, 4 – 20123 Milano, n. di accreditamento IT – V – 0001.



Il periodo di validità della Dichiarazione Ambientale è di tre anni a partire dalla data di convalida della stessa. Questo documento è stato inviato, come previsto dal Regolamento (CE) 1221/09, all'organismo competente e successivamente alla convalida i dati sono stati messi a disposizione del pubblico.

La presente Dichiarazione Ambientale è scaricabile al seguente indirizzo <http://www.parchiemiliacentrale.it/>

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24.1/2/3/41/42/43/44/45/5 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30.1/2/3/9 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46.11/13/14/15/16/17/18/19/2/3/4/5/6/7/9 – 47 – 47.1/2/4/5/6/7/8/9 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 73 – 74.1/9 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 87 – 88 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95 – 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA

BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE

numero di registrazione (se esistente) IT- 002065

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i.,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazioni contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 21/12/2021

Certiquality Srl



Il Presidente
Cesare Puccioni